



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato  
di Mitzraim e Memphis  
Sovrano Gran Santuario Byzantium



# Alla ricerca del SÉ

Anno XI  
Aprile  
2024  
N.04



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.  
Stampato in proprio

E' anche sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

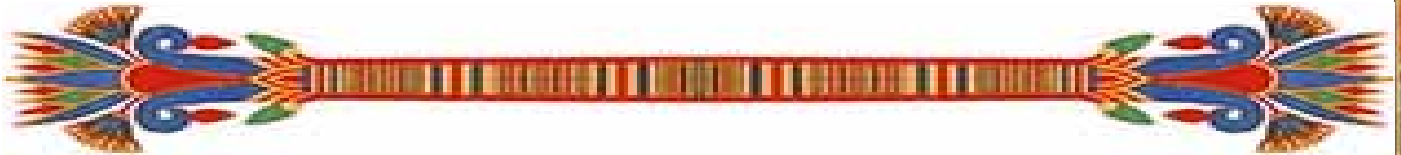
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su youtube:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>

# ALLA RICERCA DEL SÉ

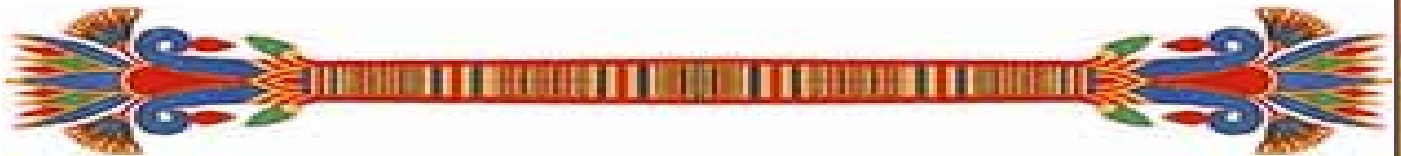


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



## SOMMARIO

- TRADIZIONE E REINTEGRAZIONE - S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:** - pag. 3
- LA REINTEGRAZIONE NELL'UNO (PERSONALI APPROFONDIMENTI SU DIVERSI PERCORSI) - Antonio** - pag. 11
- IL TEMPIO - Lisetta** - pag. 21
- LA SIMBOLOGIA DEL TEMPIO IN AMBITO MASCHILE; OSSERVAZIONI PERSONALI RIGUARDO IL PASSAGGIO DAL PROFANO AL METAFISICO -Vincenzo** - pag. 26



**Redazione**

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna*





# T radizione e reintegrazione

Il S.:G.:H.:G.:  
S.:G.:M.:

**I**n questa strana modernità così ricca di confusione, mi ritrovo sempre più spesso a ricordare a qualcuno che mi contatta, che con i miei sintetici scritti (forse non di rado anche troppo sintetici, visi gli argomenti) non desidero trarre alcuna conclusione, ma quanto ho indicato in alcune occasioni, può portare probabilmente a qualche considerazione interessante, specie se si volesse prendere in esame un'ipotetica possibilità di dirigersi verso la cosiddetta reintegrazione spirituale.

A tal proposito, usufruendo anche delle preziose note di chi ci ha preceduto, appare pertinente quanto si può trovare negli Statuti e regolamenti dell'Alta Massoneria Egiziana - Biblioteca del Museo Calvet, Avignone. Manoscritto inedito, numero 3067: *“Essendo stati creati all'immagine e sembianza di Dio, abbiamo ricevuto anche il potere di renderci Immortali e di regnare sulla terra.*

*L'Eterno ha dunque destinato questo pianeta ai suoi figli, gli uomini, ma nessuno di essi può goderne i benefici prima di essere penetrato nel santuario della natura”.*

È precisamente a questo, che soprattutto alcuni Riti particolari tendono condurre i propri adepti; ovvero, che (continuando con il manoscritto): *“avere consapevolezza di possedere l'immortalità spirituale, equivale evolversi verso la saggezza, l'intelligenza, la facilità di parlare le lingue e di servire da intermediari fra Dio ed i nostri simili”.*

Purtroppo, con l'andar degli anni e con la strumentalizzazione di alcuni ambienti iniziatici verso la politica e la collettività, si è

equivocato tra concetti di realizzazioni spirituali e quelle sociali, per cui l'aspirazione alla reintegrazione sembrerebbe essersi trasformata in conquista di benessere materiale e poi, il trinomio eguaglianza, fratellanza e libertà apparirebbe degenerato in significati demagogici.

I concetti riguardanti la reintegrazione sono stati per lo più obliati; spesso guardati con sospetto e ancora di più con sufficienza.

In alcune occasioni, i vertici di qualche Rito, forse per non esser trattati da altri (ugualmente “confusi”) come irregolari oppure semplicemente per acquisire proseliti o per altre ragioni ancor meno nobili, hanno modificato statuti e regolamenti ma addirittura anche le dottrine.



La creazione del mondo, affresco medioevale - Giotto de' Menabuoi, 1376

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





In alcuni casi, hanno posto tutto in sonno per andar a raccogliere riconoscimenti in altri luoghi.

Ovunque, la maggior parte dei rituali originali sono andati perduti, ridotti o modificati secondo gli interessi, i riconoscimenti, la convenienza del momento. Si deve a particolari avvenimenti ed alla cura di alcuni virtuosi soggetti, se una parte di essi sono stati tramandati.

Ovviamente, come ho già scritto in altre occasioni e in differenti pubblicazioni (mi ripeto anche qui): ... sappiamo che rituali, formule, invocazioni, hanno enorme importanza ma, senza l'ascesi, a poco servono.

Infatti poi, chi non fosse mai entrato nel tempio interiore, non avrebbe neppure la possibilità di utilizzarli in modo efficace. Costui sarebbe identificabile semplicemente come chi si comporta bene secondo la morale, amando il suo prossimo, aiutandolo, commuovendosi delle sofferenze altrui, ma di tutto il resto di cui aveva



forse desiderio, continuerebbe a rendersi solo vagamente conto, continuando a non averne alcuna conoscenza.

Ad ogni modo, in catena con altri (ecco di nuovo un motivo per essere presenti ai Lavori), c'è quasi sempre la possibilità di ricevere ugualmente un'eco del piano sovrasensibile anche se spesso per qualcuno si percepisce abbastanza vicino solo a quello sensibile.

Dissertare sulla catena operativa, ci porterebbe a riaffrontare anche il concetto di egregora o egregora e delle implicite azioni spirituali che ad esso sono associate; argomenti però, già affrontati più volte. Quindi rimanderò un eventuale ulteriore approfondimento in merito ad una differente occasione...

È chiaro che rispetto a tutto quanto esposto, si potrebbe dedurre che siamo molto lontani dalla reintegrazione nei livelli spirituali previsti in origine per l'umanità, da parte del Supremo Artefice, o per lo meno da come la si potrebbe intendere tradizionalmente.

Forse guardandoci attorno, si potrebbe supporre, come già accennato sopra, di averla addirittura persa di vista, scivolando in una sorta di decadenza spirituale dell'umanità, a seguito della quale, vari gruppi non seguono più, né la via detta teurgica (sacerdotale), né quella detta cardiaca (considerata ricettiva). Si tratta nei migliori dei casi, di strutture che, tuttavia, possono rappresentare per chi vi si accosti in modo corretto (ma qui per questa qualità, si aprono varie possibilità per ulteriori problemi), almeno scuole di simbolismo che aprirebbero orizzonti mentali più vasti di quelli abituali e che possono servire da preparazione...

Sembrerebbe che al punto esistenziale cui siamo giunti, non si possa che tentare molto umilmen-



Rappresentazione della cosmogonia egizia (Nut e Geb equilibrati da Maat) in un sarcofago del Terzo periodo intermedio, tra il 1076 e il 944 a.C.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





te, una progressiva anche se parziale ricostruzione delle linee fondamentali della Tradizione. Se ci basassimo unicamente sui miti, leggende e simboli, tramandatici da millenni, potremmo constatare che quei principi continuano a risuonare nel profondo del nostro essere, in sintonia con un intenso lavoro di interiorizzazione.

Però, probabilmente non sarà sufficiente, visti gli ostacoli moderni che si sommano al pesante bagaglio dell'essere che esiste in ognuno di noi, comprendente anche l'accumulo di eredità generazionali, a conferma della nostra involuzione spirituale.

Ad ogni modo, tutti coloro che ritengono di essere degli "iniziati", hanno la responsabilità di non obliare le scintille di Luce che i Grandi Maestri del passato hanno lasciato; quindi, dovrebbero anche evitare accuratamente soluzioni di continuità nella trasmissione di ciò che è stato loro donato.

Tutte le tradizioni concordano nell'affermare: un inizio e una "caduta" intesa anche come "uscita fuori da sé"; poi uno smarrimento nella molteplicità, senza che però si annullasse un desiderio per un ritorno.

Per lo più con un punto di vista mistico, si accenna che all'inizio Dio, il Principio, l'Uno, l'Ineffabile, l'*Ein Sof*, il Punto metafisico, si sarebbe manifestato anche nel livello esistenziale che identifichiamo come Natura; questo, per motivi a noi incomprensibili.

In questo ambito materiale ma forse non solo in questo, si evidenzerebbero due caratteristiche esistenziali: quella della realtà divina, invisibile e immortale che è viva e si esprime attraverso le forze spirituali, conseguenti alle leggi eterne e poi quella delle entità visibili, mortali che costituiscono la materia nel suo continuo divenire.

Fra i due poli, non sembrerebbe esistere soluzione di continuità ma un'interazione con lo sviluppo gerarchico di forze, le quali dalla sommità divina discenderebbero sino ai livelli più bassi del mondo dell'azione, degli effetti, del fare e viceversa.



A tal proposito, sono noti vari lasciti tradizionali, come ad esempio: i testi della "tavola di Smeraldo; concetti poi ripresi in qualche modo, secoli dopo, anche da

William Shakespeare nell'*Amleto*, oppure standoci in ambito religioso, si avrebbe l'episodio biblico riguardante "la scala di Giacobbe" (o sogno di Giacobbe), descritto in *Genesi 28:11-19*, ma poi anche vari testi ermetici, dei quali leggiamo come nel secolo scorso, alcune frasi recuperate nel *Kybalion*, ecc.

L'essere umano dell'inizio sarebbe stato (e forse lo è ancora, in qualche modo) al centro dei due poli dell'essere e del divenire. Sarebbe influenzato, attratto, sia dalla natura visibile e materiale, che quella invisibile e spirituale.

In quanto entità, vive la propria spiritualità co-



*Sogno di Giacobbe - Ludovico Carracci, 1610*

**Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>**

**Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>**





me qualcosa che sta al di là della vita e della morte, sentendo forte il richiamo di un Ordine Superiore da cui la Tradizione sostiene che provenga ma contemporaneamente prova l'attrazione verso il basso, verso l'Ordine inferiore, inteso come materialmente naturale e comunque compreso nell'ineffabile progetto divino.

Forse da qui è iniziata la cosiddetta "caduta", sbilanciando lo stato di coscienza dell'Umanità verso gli stati molteplici dell'essere; essendo



nato il desiderio di conoscenza di tutte le cose materiali che la circondano.

Però, a mano a mano che questa si allontana dal Centro originario, insorgono esigenze della cui natura molteplice tutti noi si partecipa e si rimane affascinati, come dal mitico canto delle sirene. Tale posizione sembrerebbe inoltre spingere l'essere umano, mosso dall'innata volontà di conoscenza, a cadere con facilità verso il polo del divenire, dominio delle forze fatali volute dal progetto divino, dalle quali non è affatto facile liberarsi (se non a determinate condizioni ma soprattutto con precisa volontà di ritorno e di reintegrazione).

Mantenendo il punto di vista mistico, forse la problematica di base per l'umanità, potrebbe essere individuata nel costituire una parte particolare del creato, immaginandola, come già accennato, essere stata posta al "centro" della manifestazione e pertanto partecipe delle due nature e delle relative forze occulte che le caratterizzano. Anche la divisione in due esseri complementari, in continua opposizione tra di loro ed in reciproca ricerca di una integrazione, deve averne aumentato il peso esistenziale. Sono infatti emblematici gli episodi di prevaricazione di un essere sull'altro, uniti ad un progressivo stato di confusione tra l'identità dei due sessi. Tutto questo potrebbe aver accentuato maggiormente la caduta, fino ai tempi moderni, ove viene messa in discussione l'esistenza di maschi e di femmine, per privilegiare idee riguardanti esseri ibridi.

Eppure, rifacendosi alle tradizioni più antiche, sembrerebbe intuibile che un'unione armonica dei due esseri, mantenendo chiaramente ognuno la propria funzione distinta, realizzano in pieno la propria natura, sarebbe la sola possibilità di vero sponsalizio ermetico.

Sembrerebbe quindi indispensabile che **un maschio sia soltanto maschio e una femmina soltanto femmina**, per poter ottenere quella fusione-unione perfetta, rappresen-



*Nozze alchemiche tra Sole e Luna, illustrazione di Jaroš Griemiller, nel Rosarium Philosophorum pubblicata nel 1578*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





tata ad esempio dal “Rebis” (ermetismo-alchimia e quindi Grande Opera). Allora, forse anche in termini metafisici, si potrebbe intuire perché per noi una parte della formazione iniziatica prevista a favore di un elemento maschile, sia proiettata maggiormente verso caratteristiche solari (via “secca”), mentre per le nostre Sorelle nelle Logge d’Adozione ci si indirizzerà di più verso la ricettività lunare della dedizione (via “umida”, ma poi come sappiamo, non solo verso quella) tendente ad identificarsi anche nella potente e magica regalità del “trono isiaco”. In tal modo, il maschio, se sarà stato in grado di camminare correttamente, si ritroverà a rappresentare il potente sovrano che verrà accolto da quel trono (così come è ben esemplificato da alcuni passaggi cerimoniali).

Tutto quanto accennato presuppone però per entrambi, il superamento delle passioni più o meno cupide e la piena realizzazione della vera natura, sia per l'uomo, che per la donna, quale presupposto indispensabile per raggiungere un rapporto armonico e solo poi continuando ad incedere, auspicabilmente empatico.

A questo punto, per ricollegarmi a quanto accennavo all’inizio, mi sovviene naturale ricordare una perentoria citazione di Arturo Reghini; orientativamente scriveva: *“Chi pretende una conoscenza iniziatica adattata ai suoi gusti, alle sue credenze, agli umori suoi; od è in buona fede ed è un illuso, od è in mala fede. Comunque non è, né può essere un iniziato”*.

Forse aveva tenuto conto anche di ciò che sembrerebbe aver scritto Geber (grande alchimista medioevale) in un suo lascito: *“lo Spirito è pieno di fantasia, e passa facilmente da una opinione a un'altra affatto contraria: ovvero perché non sa precisamente che cosa vuole né a che deve determinarsi”*.

Soprattutto in questa modernità, eventuali incertezze e “fantasie” potrebbero derivare in gran parte, dalle bizzarre e spesso false dottrine di cui si hanno innumerevoli esempi nella letteratura cosiddetta esoterica, metafisica, misterica; teorie che, a dir il vero, con buona probabilità,



di esoterico o metafisico hanno gli argomenti, ma che per lo più appaiono come mere invenzioni o nella migliore delle situazioni, errate interpretazioni o soggettivi sviluppi di teorie di cui sembrerebbe proprio che non si sia intuito e compreso l'autentico significato.

Gastone Ventura in alcune occasioni, offriva una particolare variazione del punto di vista a favore di eventuali postulanti, citando vari punti fondamentali ricavati da testi ermetici (ad esempio quelli di Agrippa) e in particolare: *“La chiave non si trasmette con gli scritti ma: sed spiritui per spiritum infunditur; ossia: si infonde nello spirito per mezzo dello spirito”*.

Occorre tenere presente che in questi strani tempi, nei quali si tende a definire tradizionali gli usi, i costumi e gli argomenti della sola ge-



Simbolo del rebis nella sesta illustrazione xilografata del trattato Azoth (1613): un androgino attorniato dai sette pianeti regge una squadra e un compasso al di sopra di un drago e una sfera alata, nella quale sono iscritti un quadrato e un triangolo, sintesi della triade e del quaternario



Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





nerazione precedente, diviene difficile tentare di distinguere fra tradizione reale e quello che per grossolana abitudine, si indica con tale parola.

Un'educazione umanistica, poi contaminata sempre più intensamente da partigianerie politiche e/o sociali, sembrerebbe tendere a considerare tutto ciò che è stato conservato dell'eredità classica, come un'accozzaglia di miti, leggende, favole, ecc. da interpretarsi solo in senso umano-animale. Ciò ha creato un substrato di cognizioni riguardanti in qualche modo la vita, dal quale difficilmente possiamo separarci.

Anche la tradizione greco-romana (che si evidenzia già come una tradizione contaminata) si presenta oggi nel suo significato letterale, alterata dalle imperfette traduzioni, dalle interpretazioni soggettive, oltre che da interessi cosiddetti filosofici o religiosi, o di altro genere.

Potremmo aver perso la capacità d'intuire il complesso e multiforme significato del simbolo che ha rappresentato nell'antichità uno straordinario mezzo di trasmissione delle caratteristiche di una civiltà e che racchiude in sé rivelazioni metafisiche che appaiono sempre più difficili da



penetrare attraverso una mentalità moderna, condizionata non solo dalle scoperte scientifiche (da un lato molto utili, però ciclicamente variabili e poi anche terribili se assurgono a livello di dogma), ma soprattutto dai bisogni edonistici, epicurei, e dalle innumerevoli suggestive ma fasulle teorie che sembrerebbero voler ridurre l'esoterismo (come pare che alcuni lo intendano oggi) a scuola occultistica di carattere familiare o di setta anche pericolosa; questo purtroppo ci viene riportato anche dai *media*.

Per verificare dove e come personalmente ci si stia dirigendo, si potrebbe, ad esempio, interrogarci in merito alle nostre reali possibilità di saper distinguere, almeno a livello culturale, se la scienza ermetica oppure la filosofia kabbalistica o altro ancora, abbiano per loro scopo la reintegrazione dell'uomo in senso trascendente o se, invece, ci si proietti ad una sua ricerca di affermazione fisica e quindi in senso discendente; magari, secondo alcuni, attraverso la distillazione di un magico elisir di lunga vita.

Inoltre, sempre ad esempio, ci si potrebbe domandare se ciascuno di noi sia in grado di

intuire e comprendere come sia possibile separare almeno concettualmente lo spirituale dal materiale ma anche le visioni materiali (e cioè quelle del visibile) da quelle dell'invisibile. Ci si potrebbe chiedere se si immagini che una delle cosiddette due vie della realizzazione (quella "umida") si debba considerare come mistica e se l'altra (quella secca) sia da ritenersi come magica o teurgica, supponendo persino di etichettare la prima come magia bianca e la seconda come magia nera. Oppure, giusto per immergersi nel-



*Epicurei in epoca romana da un dipinto di Roberto Bompiani, 1875*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>







la confusione più moderna, se la via teurgica sia magica e se per tale motivo, sia da considerarsi satanica.

Forse potremmo scoprire che tutto ciò non avrebbe veramente senso, se non, probabilmente, per le due accezioni di iniziazione e contro-iniziazione; ossia di moto spirituale verso l'alto e moto verso il basso partendo dallo stato dell'essere in cui ognuno si ritrova.

Mi riferisco nel primo caso a pensieri, parole, operazioni che tenderebbero auspicabilmente a favorire un processo di reintegrazione nei livelli spirituali sempre più elevati, mentre nel secondo, ad immergersi sempre più nell'oscurità metafisica, con poche o nulle speranze di risalita. In effetti, la nostra odierna condizione (purtroppo non riguarda solo l'ambito profano) è, nella maggior parte dei casi, quella di non essere affatto formati per saper dirigere correttamente la volontà depurata dalle debolezze passionali, al fine di superare almeno gli ostacoli creati in ognuno, attraverso i millenni, dai divieti, dalla paura, dalle superstizioni, dall'oscurità, ecc.

Così, spesso, nell'intento smanioso di ricorrere a interpretazioni moderne e antitradizionali, del genere: pseudo-religioso, pseudo-scientifico, psicologico, o genericamente culturale, si possono confondere irrimediabilmente i vari elementi, creando così un pasticcio che può esser tutto quello che si vuole, fuorché qualcosa di tradizionale e tanto meno, di esoterico tradizionale. Questo discorso porta ad una particolare conside-



razione: per ragionare tradizionalmente, per intuire, capire cosa sia tradizionale e cosa non lo sia, per essere in grado di distinguere il vero dal falso in senso esoterico, così come per entrare correttamente nel significato dei simboli, è indispensabile farsi una mentalità tradizionale. Senza di essa, non è opportuno tentare di percorrere una via iniziatica né, tanto meno, pretendere di volerne insegnare qualche cosa ad altri.

Naturalmente, quando si parla di via iniziatica, si intende un percorso spiritualmente superiore e non certo una mera trasmissione di certificati o di altro, anche se preceduti da qualche cerimonia più o meno sensata, come quelle di cui ho fatto cenno sopra.

D'altronde, sarebbe opportuno rammentare che, non solo secondo il nostro punto di vista, l'acquisizione di un grado di iniziazione non può esser concessa da nessuno, ma si conquista da sé stessi. I gradi non rappresentano in nessun modo l'acquisizione automatica di una maggior conoscenza in campo iniziatico o tradizionale e quel che più conta, non sono un avvicinamento scontato alla realizzazione della reintegrazione nei livelli spirituali più elevati.

Di solito, i gradi corrispondono soltanto ad un incarico organizzativo, all'interno di qualsiasi



*La libertà armata dello scettro della Conoscenza fulmina l'ignoranza e il fanatismo - anonimo 1793-95*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





struttura.

Chi dovesse ricevere un grado e non capisse una cosa tanto semplice o è in mala fede o è probabilmente turbato intellettualmente.

Per farsi una mentalità tradizionale è necessario prima di tutto: **studiare** (anche Gastone Ventura lo ripeteva continuamente) e contemporaneamente **meditare** allo scopo di ripulire, rettificare interiormente quanto necessiti ad ognuno.

Però, per tutto quanto sopra accennato, non è facile riuscirci correttamente e ci si può ritrovare, con estrema facilità, ad essersi indirizzati verso la contro-iniziazione.

Inoltre, l'enorme e caotica quantità di materiale



non solo letterario di cui oggi si dispone, frutto il più delle volte del pensiero moderno applicato all'esoterismo, può indurre all'inganno.

Una sorta di regola insita nel nostro programma formativo, suggerisce di procedere negli studi con prudenza, prestando attenzione al concetto per il quale, la Tradizione quando si adatta ai tempi e ai luoghi, lo fa solo per necessità di linguaggio o per velare la verità che da essa si emana. Ne consegue che qualsiasi dottrina, scritta o orale, la quale tenda a non combaciare con la tradizione, è da sospettare come fasulla. È evidente che per procedere con questo metodo, occorre una preparazione culturale dignitosa

che spazi nei diversi settori dello scibile e delle arti umane (per chiunque, però, è evidente che non potrà essere enciclopedica) in modo da tentare di risalire dall'eventuale errore alla verità, attraverso l'applicazione del metodo della convergenza analogica. Dove non si riscontrasse analogia, si dovrebbe agire per esclusione; in altri termini, mancando il presupposto dell'analogia, ciò che si osserva potrebbe essere considerato inutile anche se sembrasse importante dal punto di vista scientifico o da altri punti. Le teorie, le dissertazioni scientifiche oppure quelle di tanti altri settori, cambiano con l'avvicinarsi dei tempi e delle scoperte, mentre la tradizione non cambia mai, altrimenti non sarebbe tradizione.

Comprendo che tali affermazioni possano apparire un po' radicali ma credo che un poco alla volta, si potrebbe tentare di renderle più facilmente intuibili.

Per ora mi fermo qui ma credo che più avanti, riprenderò inevitabilmente l'argomento.

*Il S.:.G.:.H.:.G.:.  
S.:.G.:.M.:.*



*Studioso - Domenico Feti, 1620*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtu.be": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





# La Reintegrazione

## nell'Uno

(personali approfondimenti su diversi percorsi)

ANTONIO

### a. premessa

Prima di dissertare su alcuni argomenti tendenzialmente egizi, inizierei con l'osservare come



sia molto significativo per chi pratici, ad esempio, il Rito Scozzese (RSAA), ciò che è descritto nel Rituale: “...*La Libera Muratoria non ammette alcuna concezione come definitiva; La Libera Muratoria è fatta per liberare lo spirito dell'Uomo...*”.

È in questo principio, che nel RSAA viene descritto già nel IV Grado, quale si dimostri il fine ultimo della Ritualità di tipo scozzese: “...*tendere alla massima liberalizzazione mentale e spirituale dell'uomo che in pieno spirito di indipendenza di pensiero, di coscienza e di azione, lo svincoli sempre di più, facendo appello alla ragione, da ogni sudditanza dalle idee che egli possa avere ricevuto in precedenza; quindi acquisite per fede religiosa o per formazione culturale oppure socio-politica e perfino, che tale libertà lo affranchi dallo stesso legame spirituale con la Tradizione offerta dalla stessa Massoneria e dai richiami alle molteplici scuole jeratiche del passato delle quali la Massoneria conserva l'eredità...*” ( da Eugenio Bonvicini, “Massoneria di Rito Scozzese”).

Questa rimane la massima liberazione dell'uomo, nel simbolo dell'abbattimento delle colonne del Tempio, punto centrale della simbologia del XXX Grado RSAA, ovvero quando il perfezionamento del Cavaliere diviene l'essere Kadosh, Santo, Puro nello spirito. Sul piano materiale, rimane un dovere puro: quello di essere un uomo socialmente utile, irraggiante sugli altri la luce ed il calore che ha ricevuto. È la negazione della piaga del nostro tempo: l'egoismo.

### b. il recupero delle Tradizioni Egizie.

Certamente nel corso dei secoli, il mondo antico della cultura greca ha costituito la colonna centrale del sapere occidentale, grazie soprattutto all'adozione romana che ne fece il modello ideologico a cui poi successivamente, si è rifatto il mondo cattolico-cristiano. La Grecia ha rappresentato la



La guerra spirituale nei cieli, dettaglio da Caduta degli angeli ribelli  
Pieter Bruegel il Vecchio (1562)

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





madre di quella filosofia occidentale che ha sempre il suo posto di elezione nel potere della mente razionale, laddove la saggezza, oltre che della mente, ha necessità della infinita potenza del cuore. Gli antichi greci, romani, italici e non solo, hanno da sempre posto una particolare curiosità, a volte morbosa, verso il sapere dell'antico Egitto, come fonte da cui apprendere il sapere nascosto, esoterico. Lo stesso, mitico Ermete Trismegisto, padre della conoscenza ermetico-esoterica, è stato identificato con il dio Thot, dio della scrittura, scriba di Osiride.

Alla cultura egizia si rivolgevano i grandi filosofi della antichità: da Platone a Pitagora e lo stesso Erodoto chiedevano alla sapienza egizia la chiave della conoscenza per arrivare alla saggezza. Verso l'Egitto, nel XVIII secolo, si sviluppò un nuovo grande interesse quando questo fu messo al centro dell'attenzione da parte delle correnti di esoterismo in vigore in quel periodo. È in questo contesto che, verosimilmente, si sviluppa l'idea di una leggenda massonica che, anche sotto il velame ebraico, restituisca a chi sia in grado di capire, l'attenzione dovuta alla ritualità dell'antico Egitto. Specie negli anni del razionalismo settecentesco, quasi in reazione all'estremizzazione razionale di alcune correnti del periodo, si è sviluppata ed ampliata, la linea tradizionale denominata Muratoria Egizia.

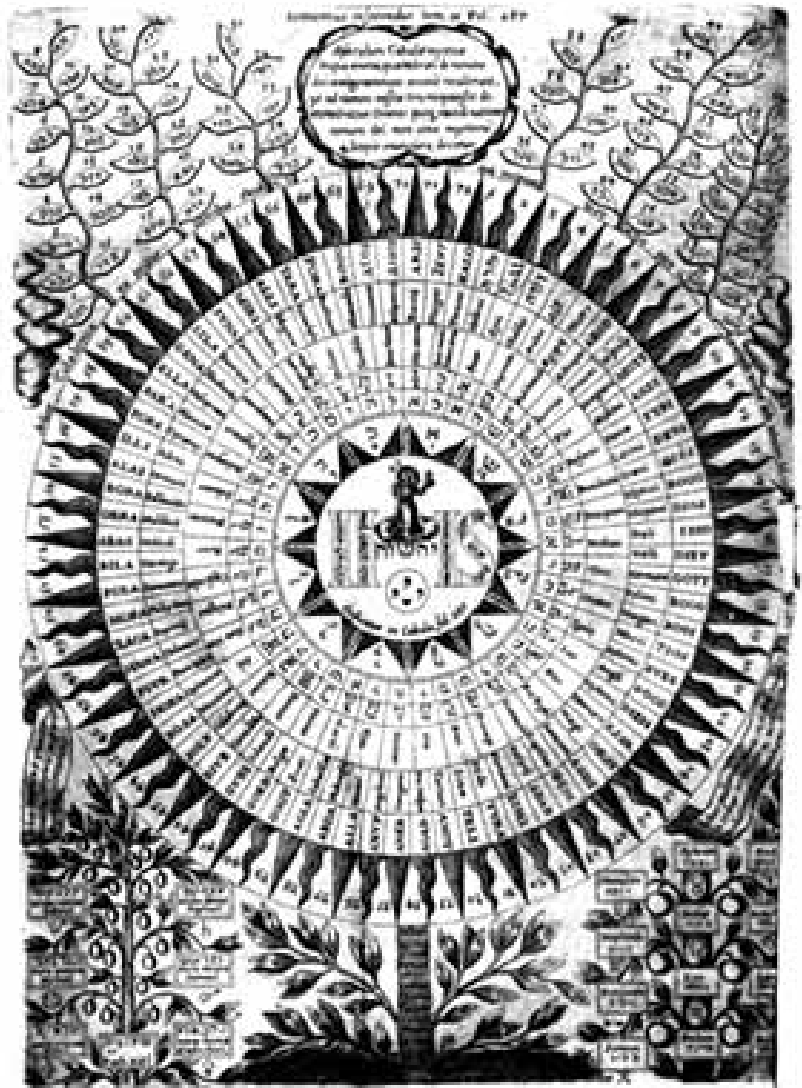
Tale linea potrebbe forse essere ricondotta all'origine di quella che fu, nel seicento, l'opera di Padre Athanasius Kircher, "Oedipus Aegyptiacus", Edipo Egiziano, anni 1652-1654, che rappresenta la più importante opera di egittologia di quel gesuita, filosofo, storico. Athanasius Kircher, nasce il 2 maggio 1602 a Geisa ( Turingia), in Germania e muore a Roma il 28 novembre 1680. Fu



il più celebre "decifratore" di geroglifici del suo tempo, malgrado buona parte dei suoi presupposti e delle "traduzioni" in questo campo, da allora siano stati smentiti. Tuttavia condusse uno dei primissimi studi sui geroglifici egizi, stabilendo il legame corretto tra la lingua egizia antica e il copto, per il quale è stato considerato il fondatore dell'Egittologia.

Basandosi sullo studio e l'interpretazione di antichi geroglifici da lui trovati durante le scoperte archeologiche di allora, trovò una relazione con i relativi corrispondenti Sigilli estratti dall'Albero kabbalistico.

Ed in più, padre Kircher nell' "Oedipus Aegyptiacus"



Athanasius Kircher  
Diagramma dei nomi di Dio - in Oedipus Aegyptiacus - XVII sc.



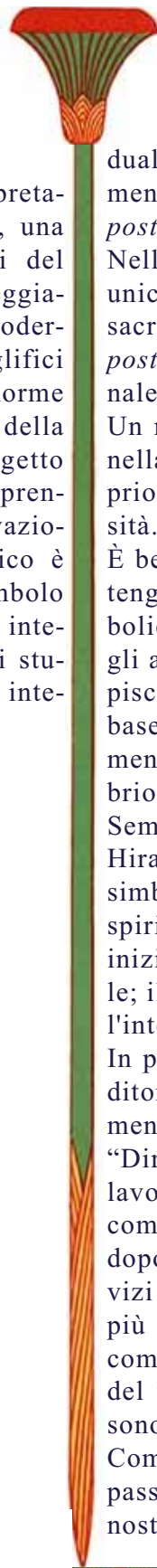


tiacus” trovò la chiave delle settantadue lettere corrispondenti ai Nomi Divini con i relativi corrispondenti Sigilli dei settantadue angeli, estratti dall’Albero Kabbalístico.

Kircher adottò un particolare tipo di interpretazione nella lettura dei geroglifici trovati, una lettura “religiosa”, con elementi definiti del primo cristianesimo. Kircher ebbe un atteggiamento diverso da quello del traduttore “moderno”, leggendo l’aspetto simbolico dei geroglifici piuttosto che quello semantico. Pose una enorme attenzione sulle caratteristiche analogiche della corrispondenza iconica tra segno e oggetto denotato; questo con intuitività, cioè comprendendo tramite l’intuizione e con la “motivazione”, nel trovare che ogni elemento grafico è motivato nella sua forma. Trovò così un simbolo da ogni lettera o segno. Da qui, il notevole interesse che la sua opera suscitò allora negli studiosi e la testimonianza di una rinascita di inte-



Asar-Osiride



resse verso l’Egitto.

Obiettivamente, si deve riconoscere che la cultura occidentale è sempre stata portata alla costruzione del soggetto individuale che crea arte, scienza, tecnica, verosimilmente per creare il suo eterno mantenimento nel *post-mortem*.

Nell’Egitto, il simbolo vivente era il Faraone, unico uomo sacralizzato in vita, unico ad essere sacro in Osiride diventando Osiride nel suo *post-mortem*. (Osiride, ellenizzazione dell’originale egizio *Asar*)

Un recupero dell’Egitto è significativo appunto nella leggenda di Hiram che ha in Osiride il proprio prototipo, seppur con fondamentali diversità.

È ben evidente come la leggenda di Hiram contenga ed anticipi il sincretistico complesso simbolico della Libera Muratoria. Sicuramente, per gli attrezzi muratori con cui i tre congiurati colpiscono il Maestro Hiram, che sono quelli alla base del lavoro di Loggia; simboli rispettivamente della retta e misurata azione, dell’equilibrio e della volontà.

Sempre simboliche sono le parti del corpo ove Hiram viene colpito dai congiurati; parti che simboleggiano i tre piani (materiale, animico e spirituale), così come rappresentati nei riti di iniziazione: la gola, simbolo della vita materiale; il cuore, sede dell’anima e la fronte, sede dell’intelligenza razionale.

In più, gli atti violenti compiuti dai fratelli traditori, riproducono a loro volta, tre gravi vizi, la menzogna, l’ignoranza e l’ambizione.

“Direi che il mito di Hiram serve a riassumere il lavoro che ciascun libero muratore dovrebbe compiere al proprio interno per essere, giorno dopo giorno, un uomo migliore. Ovviamente, i vizi si presentano come il terreno fertile per le più basse azioni che un essere umano possa compiere: invidia ed ambizione stanno alla base del tradimento, mentre menzogna ed ignoranza sono le fonti dell’infamia.

Come recitano i rituali di massoneria, il primo passo è quello di scavare oscure prigioni ai nostri vizi, sostituendoli con i più alti valori





umani: sincerità verso sé stessi ed il prossimo, benevolenza e tolleranza verso l'altrui idea, per raggiungere un grado di maturità da cui possono derivare pregi/virtù dell'uomo libero e di sani costumi; uomo/libero muratore che ha intrapreso la via della Luce, ovvero fratellanza, giustizia e libertà di pensiero.

Dobbiamo ora aggiungere che il pregiudizio è il secondo muro da abbattere; ci rende ciechi di fronte alla realtà, come un fitto velo che avvolge i nostri sensi e che moltiplica l'incapacità di vedere oltre l'apparenza. In qualche modo (molti grandi uomini lo hanno notato prima) a causa del pregiudizio, la forma delle cose ci appare sbiadita mentre la sostanza resta completamente ignota. In tale condizione, è impossibile scorgere la via d'uscita, la scintilla divina che alberga in ciascuno di noi e che può farci respirare l'emanazione dell'essere Supremo, qualunque sia... Dio, Allah etc." (da "Hiram e la leggenda di Hiram" di Luigi Sessa edito da Bastogi).

La leggenda è nota: Hiram cade sotto i colpi di suoi fratelli traditori mentre sta per uscire dal tempio. Solo lo sforzo congiunto di tre fratelli lo farà rinascere. Cumont, studioso di religioni dell'età greco-romana, descrive così la vicenda di Osiride, seguendo la narrazione di Diodoro Siculo (quindi una delle tante varianti del racconto millenario): «il dio all'uscita del tempio cadeva sotto i colpi di Set (suo fratello, N.d.A.); si simulavano attorno al suo corpo le lamentazioni funebri, lo si seppelliva secondo i riti: poi Set era vinto da Orus, e Osiride, a cui la vita era resa, rientrava nel suo tempio dopo aver trionfato sulla morte. Lo stesso mito era rappresentato a



Roma. *Iside oppressa dal dolore cercava in mezzo ai pianti desolati dei preti e dei fedeli il corpo divino d'Osiride le cui membra erano state disperse da Tifone (altro nome di Set). Poi ritrovato, ricostituito, rianimato il cadavere si sprigionava una lunga esplosione di gioia»* (F. Cumont, *Le religioni orientali nel paganesimo romano*, 1906, Roma 1990).

Passiamo ora a ricordare Michael Maier, medico personale di Rodolfo II e poi di Maurizio d'Hesse, alchimista; nella sua vita visitò a più riprese l'Inghilterra. Nel 1612 aveva pubblicato un'interpretazione dei miti greci in chiave geroglifica e alchemica e qualche anno dopo pubblicò "Atalanta fugiens", un testo con analoghi



Rappresentazione di Hiram Abif, disegno di Pierre Méjanel, 1886

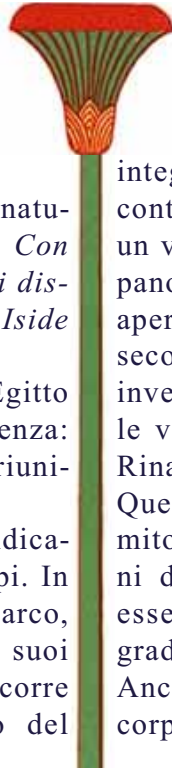




propositi che s'inscrive come un diadema nella letteratura generata dai manifesti rosacrociati (M. Maier, *Arcana arcanissima hoc est Hieroglyphica Aegyptio-Graeca*, 1612).

Tramite l'emblema XLIV sui segreti della natura, *Atalanta fugiens*, M. Maier descrive: *Con l'inganno Tifone-Seth trucidava Osiride e poi disperde le sue membra, ma queste l'inclita Iside raccoglie*.

La Siria ha Adone, la Grecia Dioniso, l'Egitto Osiride, ed essi sono il SOLE della Sapienza: ISIDE, madre, sorella, e sposa d'Osiride, riunisce le sue membra, fatte a pezzi da Tifone. L'illustrazione, eseguita fedelmente su indicazioni di Maier, narra il dramma in tre tempi. In alto a sinistra Tifone-Seth, coperto dall'arco, ancora imbraccia la spada sanguinante e ai suoi piedi giace Osiride smembrato. Accanto accorre Iside che rappresenta il secondo tempo del



dramma: ritrova il fratello-marito e presumibilmente s'appresta a vendicarlo.

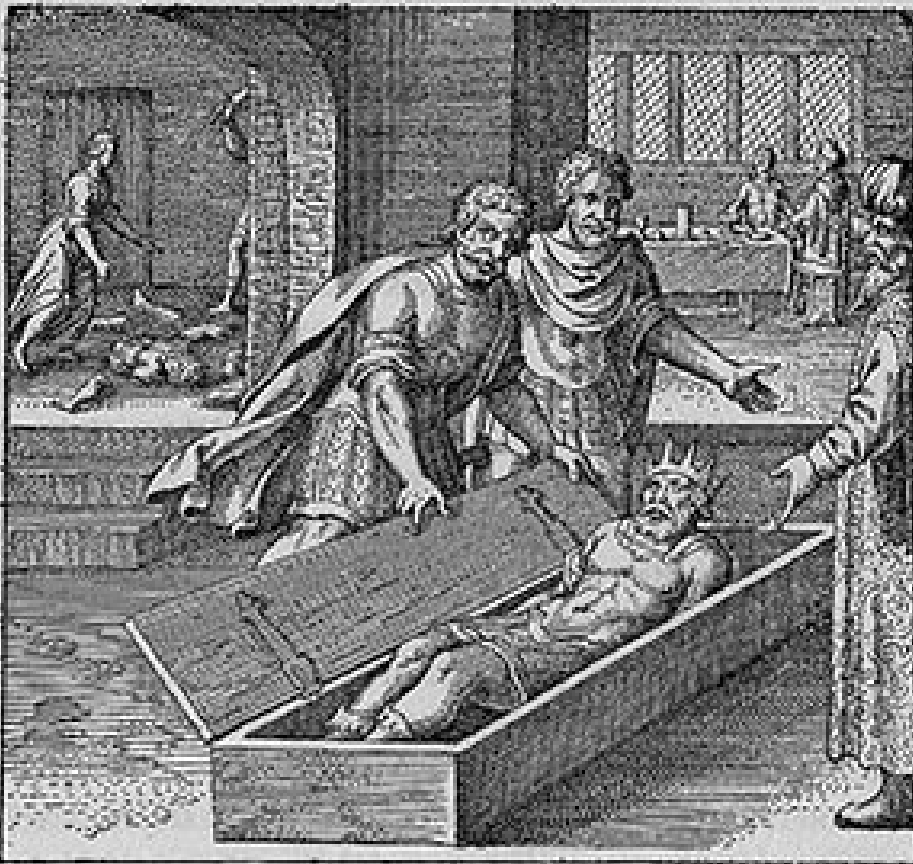
Il terzo tempo vede sacerdoti e fedeli scoprire Osiride nel sepolcro di legno, integro, vivo e con gli attributi regali che lo contraddistinguono nella versione di Diodoro. È un vero e proprio ritrovamento al quale partecipano tre personaggi; il contenuto della cassa aperta da un *miles* romano, desta la sorpresa del secondo *miles* che lo affianca. Nessuno stupore, invece, nella terza figura all'estrema destra, con le vesti tipiche d'un sapiente orientale che dal Rinascimento distinguono Ermete Trismegisto. Questa illustrazione ermetica di Maier per il mito d'Osiride, è con ogni probabilità alle origini della leggenda di Hiram e anche dei tratti essenziali del rituale d'iniziazione al terzo grado della ritualità scozzese.

Anche nel grado di Maestro a dissepellire il corpo di Hiram sono tre persone, il Maestro Venerabile e i due Sorveglianti. Proprio i Sorveglianti esprimono stupore perché da Hiram si stacca la carne dalle ossa, cioè va in pezzi; è smembrato come il re e dio egizio.

Il Maestro Venerabile sa che Hiram potrà essere destato a vita solo dallo sforzo congiunto di tutti e tre. C'è da aggiungere che tra Maestro Venerabile e Sorveglianti, esiste lo stesso rapporto che corre tra i due soldati e il sapiente: i Sorveglianti... sorvegliano, al pari dei militi armati di spade, mentre il Maestro Venerabile è il depositario della Sapienza.

La leggenda hiramitica è descritta nei rituali massonici che sono scritti in inglese, ossia nella lingua di Elias Ashmole (1617-1692).

Il suo ruolo nella nascita della Massoneria Ufficiale, è e rimane di primaria importanza.



Michael Maier *Atalanta Fugiens* -emblemata 44, 1617



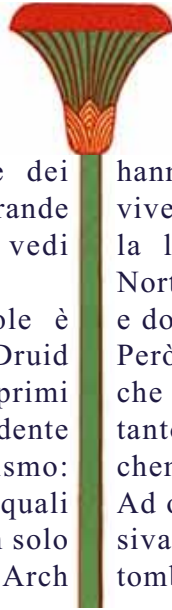


Fu un celebre umanista del tempo, membro della Royal Society, iniziato alla Massoneria il 16 ottobre 1646, autore del *Theatrum chemicum britannicum*, neodruida, era un rosacroce ed estimatore dei Templari. Sono sempre gli anni della grande attenzione di interesse verso l'Egitto, vedi anche Kircher.

Come scrive Michel Raoult, "Elias Ashmole è considerato nella tradizione druidica del Druid Order, come colui che ha trasmesso ai primi massoni speculativi l'iniziazione corrispondente alle tre funzioni tradizionali del druidismo: quella di ovate, di bardo e di druida, le quali sarebbero in seguito state raggruppate in un solo grado che non sarebbe altro che il Royal Arch della Massoneria e per occultare i fatti, sia chiaro, con una leggenda biblica sovrapposta al grado, senza alcun rapporto con alcuna tradizione druidica che sia". (Michel Raoult, *Les Druides – Les sociétés initiatiques celtiques contemporaines* – Ed. du Rocher)

Una tradizione muratoria vuole che sia stato Ashmole a creare il grado di Maestro e gli alti gradi, almeno fino al grado XIII e poi al grado XIV dove troviamo una base iniziatica che è caratterizzata dalla leggenda dell'Arco Reale. In quel grado sarà ritualmente ripetuta dal Gran Cerimoniere, fin dal ricordo di Enoch, il sesto della discendenza di Adamo, per poi snodarsi fino alla costruzione del tempio di Salomone con i nove archi della sala sotterranea, ove il Re Saggio si ritirava assieme ad Hiram. Ashmole conosceva molto bene Michael Maier.

Un manoscritto inglese della Themis Aurea di Maier, del 1656, descrive struttura e leggi della confraternita Rosa-croce come se fosse un ordine cavalleresco e reca in frontespizio una dedica ad Ashmole. Ashmole cita Maier, proprio in apertura del *Theatrum chemicum britannicum*; lamenta l'oblio in cui sono caduti i «filosofi» inglesi perché come i Rosacroce, si sono limitati



a somministrare: «la loro medicina in segreto. Ma in altre terre straniere hanno trovato un'accoglienza più degna. Ne è testimonianza ciò che Maier e molti altri hanno fatto. Il primo venne dalla Germania a vivere in Inghilterra, allo scopo di poter capire la lingua inglese, per tradurre l'Ordinal di Norton in versi latini; cosa che fece con acume e dottrina.

Però (sia detto a nostra vergogna) l'accoglienza che gli riservammo fu pessima per uno studioso tanto meritevole» (Elias Ashmole, *Theatrum chemicum britannicum*, Londra 1652)

Ad ogni modo, l'uccisione di Hiram e la successiva resurrezione dopo il ritrovamento della tomba, simboleggia il percorso iniziatico all'in-



Ritratto di Elias Ashmole, di John Riley, 1686



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>







terno della massoneria per accedere al grado di Maestro.

La Massoneria Scozzese si prospetta come un “sistema morale” ma non si propone come un programma salvifico per il suo appartenente. La via iniziatica offerta dalla Massoneria è una via di conoscenza.

Riguardo al Rito di Miztraïm e Memphis, l’Egitto ci viene incontro con tutta la sua forza iniziatica. Per il pensiero faraonico, il mondo metafisico (meglio: non materiale) si riversa in quello fisico (meglio: materiale) e lo impregna di significato.

La consapevolezza egizia è quella di un mondo fisico (materiale) circondato da un mondo spirituale o addirittura fuso con esso. La rappresentazione fisica del mondo (terra, atmosfera, cielo) è simbolica e presuppone la capacità di vedere attraverso il fisico, per penetrare nella sua interiorità. È l’*intus ligere* proprio dell’intelletto, che non è la ragione. L’iniziazione deve con-



durre ad una visione intuitiva, che “penetra nelle forze e negli esseri che esistono nello «spazio spirituale», e che cogliamo nelle raffigurazioni simboliche”.

Nei Riti Egizi, la vita dell’iniziato oscilla tra due poli, materia e spirito, bene e male, gioia e dolore. Tutto il percorso dell’iniziazione deve condurci (a seconda della specifica via: maschile o femminile) dalla Luna al Sole o viceversa, ma soprattutto dalla materia all’essenza divina.

### c. La Osirificazione

Questa si può identificare come un importante fine del Rito Egizio, ovvero, l’identificazione con Osiride, divenire cioè un Corpo di Luce, secondo come le varie scuole intendono definire il processo di Reintegrazione nel Padre: riunire ciò che è sparso, armonizzare il proprio essere con il pulsare della Luce e promuovere la supremazia dello Spirito sulla materia. Quindi, oltre il significato della rinascita del Maestro, Hiram.

Osiride, spirito puro, si unisce ad Iside, generando Horus, elemento nuovo reintegrato.

Con il termine OSIRIFICAZIONE si può intendere, in ambito massonico tradizionale, la Riunificazione di ciò che è sparso, così come nel Mito si racconta che fece Iside con le parti del corpo di Osiride smembrato da Seth.

È un mito della Riunificazione di ciò che è sparso che riporta alla mente il Ritorno al Padre, al Principio Uno di tutte le Credenze filosofico-religiose.

Il processo di “Osirificazione” inteso come “riunire ciò che è sparso”, è un concetto molto antico. È già presente nella tradizione védica; secondo essa, infatti, “ciò che è sparso” sono le membra del Purusha primordiale che fu diviso nel primo sacrificio compiuto dai Dèva all’inizio dei tempi e da cui



Osiride assiso in trono. Libro dei morti di Padiamonet (XXII dinastia egizia)

Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





nacquero, grazie a tale divisione, tutti gli esseri manifestati.

Si tratta di una descrizione simbolica del passaggio dall'unità, alla molteplicità, senza di cui non potrebbe effettivamente esserci alcuna manifestazione.

Tramite il concetto della "riunione di ciò che è sparso", secondo la tradizione vèdica, si accenna alla ricostituzione del Purusha quale esso era "prima dell'inizio", nello stato non-manifestato, quindi il ritorno all'Unità.

Purusha viene anche definito anche Vishwakarma, cioè il "Grande Architetto dell'Universo", simbolo dell'Unità per i Massoni di tutto il mondo.

Come scrive Boris de Rachewiltz: *"la conoscenza comporta già da vivi e sulla terra, la realizzazione dello stato di Akh; in altre parole la conquista dell'immortalità"*. (Boris de Rachewiltz, Il Libro egizio degli inferi, Edizioni della Terra di Mezzo) Erano Iniziati erano che grazie al rituale di iniziazione misterica avevano vinto la morte.

Secondo la psicostasia, rito dell'antica religione egizia che veniva eseguito prima che il defunto potesse accedere all'aldilà, il cuore del defunto veniva posto su un piatto di una bilancia dove era pesato e confrontato con il peso di una piuma, simbolo della dea Maat; antico concetto di verità dell'equilibrio, dell'ordine, dell'armonia e della moralità, secondo il Libro dei morti nel capitolo 125.

Se il cuore, come depositario di tutte le azioni, buone o malvagie, compiute durante la vita, bilanciava la piuma, allora il defunto sarebbe stato



dichiarato *maa-kheru* ovvero "giusto" o "giustificato" ed ammesso al percorso nel regno dei morti. In caso contrario, il cuore sarebbe stato dato in pasto ad

Ammit, "colei che ingoia il defunto", rappresentata ai piedi della bilancia, da un mostro composto che sommava in sé gli animali più pericolosi dell'Egitto: il cocodrillo, il leone e l'ippopotamo.

Il defunto (iniziato), prima di incontrare Osiride, giunge al rituale della pesatura del cuore. Su un piatto della bilancia, retta da Anubis, c'è il cuore e sull'altro la piuma di Maat.

Maat, mandata nel mondo da suo padre, il dio sole Ra, perché allontanasse per sempre il caos, aveva anche un ruolo primario nella pesatura delle anime (o pesatura del cuore) che avveniva nel Dwat, l'oltretomba egizio: la sua piuma era la misura che determinava se l'anima (che si credeva residente nel cuore) del defunto avrebbe raggiunto l'aldilà o meno.

La pesatura non ha significati morali, ma di equilibrio.



Psicostasia



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtu.be": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>

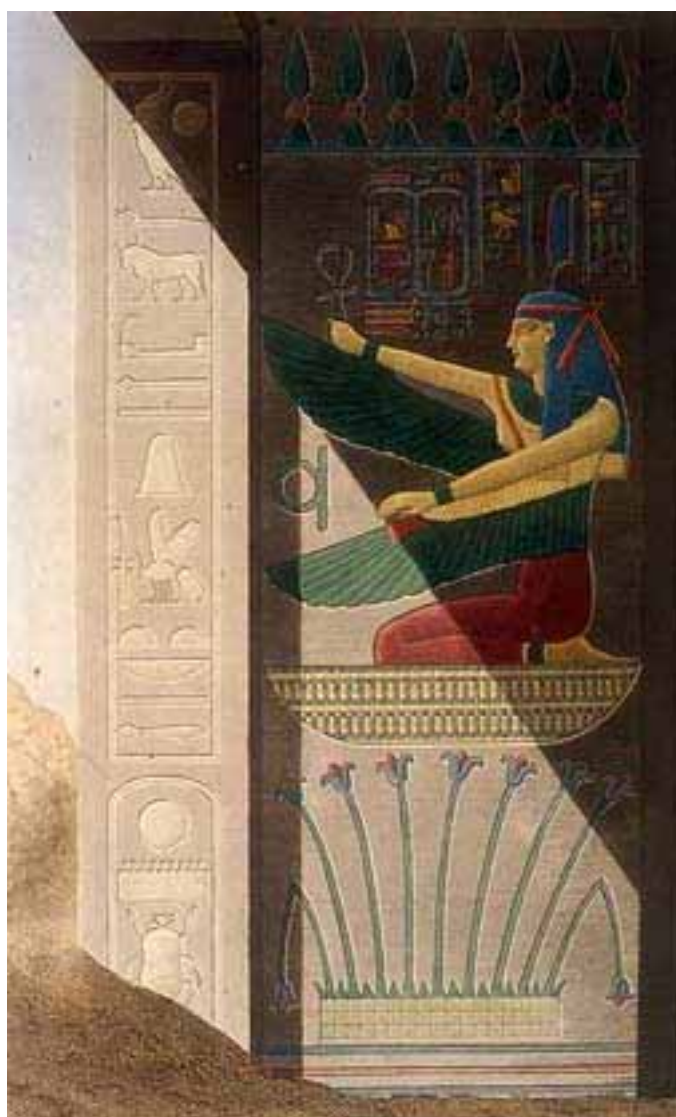




Se il cuore è in equilibrio, i piatti della bilancia saranno anche loro equilibrati. “Il cuore equilibrato (spiega Jeremy Naydler) è quello in cui le forze della *psiché* sono entrate in armonia con l’essenza spirituale dell’individuo, simbolizzata dal cuore”.

(Jeremy Naydler author of “Temple of the Cosmos, Shamanic Wisdom in the Pyramid Texts, The Future of the Ancient World, and Goethe on Science”)

Maat rappresenta la verità, la giustizia e l’ordine, inoltre, Maat è, secondo alcune versioni del



Maat alata inginocchiata su fiori di loto, simbolo dell'Alto Egitto. Disegno da una scena nella tomba di Ramesse III nella Valle dei Re

mito, la “sposa” di Thoth, patrono delle scienze esatte. L’antitesi di Maat è Asfet, il disordine; Maat è l’ordine, Asfet è il disordine.

Ordine e disordine sono due aspetti della realtà del vivente che sono direttamente connessi con l’omeostasi.

Nella sala Maati (della doppia Maat: verità e giustizia), alla presenza di Osiride, seduto su uno zoccolo a forma di cubito (segno distintivo anche della dea Maat), avviene la psicostasia.

Se il cuore è leggero, è in ordine, è giustificato. L’iniziato ha raggiunto l’equilibrio e può dire di se stesso: “*Ink is maa heru tep ta* (Io fui veramente giustificato sulla terra)”. (Silvano Danesi, “Osiride, la psicostasia e l’omeostasi” Laboratorio Casa della Vita, 2018)

Raggiunto l’equilibrio del cuore, organo equilibrante dell’insieme dell’essere umano, l’iniziato si presenta al cospetto di Asar e così come Asar risorge in Horus (Hur), l’iniziato risorge a sua volta, concludendo il suo viaggio e salendo alla Luce.

Recitare la giusta formula, come nei riti orfici chiaramente debitori del pensiero faraonico, testimonia la sua conoscenza e l’essere “giusto di voce” attiva la sua potenza.

La parola ha, pertanto, un ruolo importante: “*Questa è la parola, la quale è ciò che è all’interno delle tenebre*”.

L’analogia del Prologo di Giovanni con il testo egizio è del tutto evidente.

Il giusto di voce, colui che si è regolato su Maat (“Io mi sono regolato su Maat”), può dire: “*Davvero Ra ha fatto il nome mio, io ho fatto l’anima in favore di Ra*”.

L’iniziato costruisce la propria anima rendendosi consapevole del suo nome e delle varie componenti del suo essere e può trasfigurarsi, ossia diventare Maestro (Osiride-Hiram) e può dire: “Io sono il risvegliato”; sono divenuto un iniziato del pane divino”.

La trasfigurazione hiramitica che sconta la morte del corpo (“la carne si stacca dalle ossa”) libera il corpo di fiamma, così come avviene per Lazzaro (rito di iniziazione) e per lo stesso





Gesù, il quale avverte la Maddalena. “Non mi toccare”. Lei non lo può più toccarlo, perché forse il suo corpo non è più di carne ed ossa.

La Massoneria Egizia è operativa e teurgica per sua natura ed origine.

Per finire, riporto poche righe assai esplicative di Giamblico di Calcide:

*“...gli Egiziani non fanno solo oggetto di speculazioni teoriche, ma invitano ad elevarsi, tramite la teurgia ieratica, alle sfere più elevate, più universali, superiori alla fatalità, fino al Dio ed al Demiurgo, senza servirsi della materia e senza altro aiuto che l’osservazione del momento opportuno...”* (Giamblico, de *Mysteriis Aegyptiorum*; I Misteri Egiziani, Bompiani Editore, anno 2013).



ANTONIO



*Gesù risorto con Maddalena - Scuola di Garofalo, Benvenuto Tisi - XVI sc.*





# Il Tempio



LISETTA

Quello esteriore è la prima cosa che siamo in grado di osservare oltrepassando per la prima volta, le due colonne. Ci si lavora e si prende confidenza con tale spazio.

È stato predisposto da qualcun altro che ha fatto il percorso prima di noi; ovvero, dai fratelli e dalle sorelle che ci hanno preceduti e che allorché iniziamo il nostro viaggio, si rendono dispo-

nibili ad insegnare.

Non è così per quello interiore. Non c'è nessuno che lo costruisce per noi, non ci si siede in una colonna per partecipare solo più o meno attivamente al Rito.

Quello interiore è tutt'opera nostra. Se non facciamo niente, non c'è una colonna nella quale ci possiamo sedere, non c'è un luogo dove possiamo lavorare.

Ci sono molti aspetti da considerare in questa costruzione interiore. Uno per antinomia, è il nostro corpo, il nostro lato materiale.

Per creare questo spazio intimo, dobbiamo contemporaneamente prenderci cura anche del

nostro corpo. Non possiamo essere negligenti verso di lui perché potrebbe diventare un ostacolo nella creazione o nella vista del Tempio spirituale, una volta creato. Ci impedirebbe di progredire o addirittura di stare semplicemente in piedi. Abbiamo una responsabilità nei nostri confronti e verso la nostra interiorità, la quale è molto più grande di quanto non ce ne rendiamo conto. Forse anche perché, sino a quando si vive da sprovveduti, senza porsi particolari quesiti, il corpo tende a subire anche tutti i nostri attacchi; ci sentiamo invincibili e pensiamo che ogni cosa anche sbagliata o dannosa, si risolve da sola. Quando poi i dolori, le tensioni o altri problemi ci intralciano, spesso ci si pente troppo tardi di non essere stati più previdenti. Ciò vuol dire che è indispensabile conoscere il nostro corpo, il suo funzionamento, i suoi vincoli; lo dobbiamo veramente fare e poi prendercene cura. Questa è un'indicazione che tra le varie interpretazioni, possiamo trovare anche nella simbologia della squadra che nella prima camera, si trova sopra il compasso.

Cosa posso fare, cosa non devo fare, fin dove mi posso spingere e magari anche come mi devo comportare per invecchiare in modo sano?

Sarà importante cercare di osservare il problema da più angolazioni. Ad esempio: la nutrizione a cui si è abituati, lo stato della



Anatomia del corpo umano di Juan Valverde de Amusco, Roma 1559

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





muscolatura, i condizionamenti psico-fisici provocati dai molteplici ormoni, la densità delle ossa, la complessa eredità genetica, ecc.

Probabilmente, soprattutto per i più sedentari, sarà opportuno fare un po' di attività, giusto per tenere in movimento tutta la struttura corporea. Non sarà certo da escludere un programma ciclico di check up, sotto il controllo medico. Sarà poi opportuno evitare di frequentare ambienti dove sia facile procurarsi malanni.

Già tutto questo suona immensamente impegnativo e non siamo neanche andati verso il nostro Tempio interiore; stiamo solo badando alla nostra esteriorità.

Cercare di diminuire il più possibile gli ostacoli, è uno dei pregi futuri di questo lavoro iniziale. Il nostro percorso iniziatico è interiormente complesso. Si comincia dalla squadra e si progredisce verso il compasso, fino a quando questo si sovrappone alla squadra. Dentro di noi si cela un mondo enorme ed è nostra cura tentare di svelarlo a noi stessi.

La liturgia rituale di ogni Camera, ci fornisce indicazioni riguardo a ciò che dobbiamo compiere anche interiormente; così come è precisato anche nelle invocazioni di apertura e di chiusura dei Lavori. Se però ci si ritrovasse ad essere impegnati a combattere i problemi del proprio fisico, tanto da non poter fare niente interiormente, questo diventerebbe un serio problema per il nostro corretto progredire spirituale.



Nella nostra intimità, cominciando ad operare in funzione di ciò che suggerisce il simbolo della squadra, quindi con il rigore necessario per ricercare il nostro essere e nel concretizzare le eventuali scelte di rettifica, si prosegue, pian piano, verso il compasso, simbologia rappresentante il lato spiritualmente intuitivo della nostra identità.

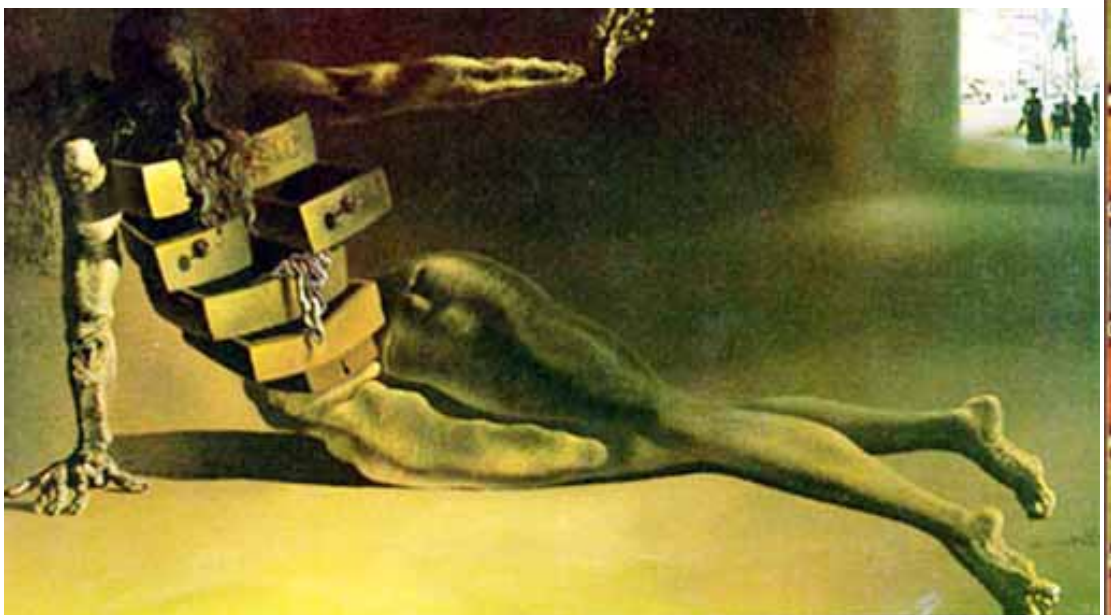
Devo costruire il mio Tempio interiore! Dal mio punto di vista, nell'intimo non si trova un Tempio già fatto, tanto da limitarsi a riconoscerlo. È qualcosa che probabilmente dobbiamo costruire noi stessi. Però ci sono tutte le potenzialità per riuscirci.

Immagino un edificio con tante stanze più meno grandi, con varie possibilità di usarlo. Siamo noi a scegliere una delle tante stanze idonee per allestire il nostro Tempio.

Scegliamo la stanza più grande o quella più piccola? Cioè, che importanza darò a questo Tempio nella mia vita? Lo vorrò frequentare una volta al mese, se proprio non ho altri impegni che siano così ingombranti da non lasciarmi compiere quanto sia necessario? Allora è probabile che scelga lo sgabuzzino.

Se diversamente, volessi entrarci ogni giorno anche solo per poco tempo, mettendo in secondo piano tutti gli altri impegni, credo che sceglierei la stanza più grande di questa casa.

*Donna con cassetti*  
Salvator Dalì, 1936



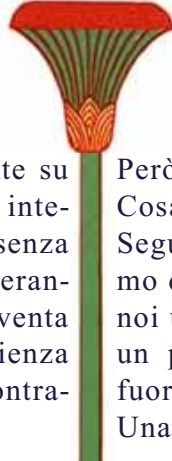
Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Quant'è importante per me questa ricerca? Sarà opportuno non sottovalutare che, più o meno per tutti, all'inizio c'è il fuoco emotivo del principiante; ad ogni modo, col tempo, se si lavora correttamente su sé stessi, questo viene sostituito dal fuoco interiore, spirituale, che può solo aumentare senza bruciare. Però, se non si lavora con perseveranza, questo si spegne o se non si vigila, diventa un fuoco che brucia perché diventa l'impazienza passionale che vuole forzare ciò che al contrario, deve crescere pian piano e con cura.



Vigilanza e perseveranza sono i primi suggerimenti che ci vengono dati nel gabinetto di riflessione e per noi è sano ricordarcelo sempre.

Però, come mi costruisco il Tempio interiore? Cosa vuol dire?

Seguendo i suggerimenti del nostro Rito, possiamo dedurre un metodo e seguendolo costruire in noi una struttura che ci renda stabili e che ci dia un punto protetto da tutto quello che accade fuori.

Una delle cose fondamentali è quella di prendere il tempo necessario per sé stessi anche di soli 5 minuti al giorno. Respirare, prendere contatto con il proprio fisico, rilasciare le tensioni; poi continuare, lasciando fluire pensieri ed immagini, sino renderli quasi inconsistenti e quindi, prendere contatto con il proprio mondo interiore.

È un modo per darsi la possibilità di dirigere il giorno e di non essere solo vita profana e materiale, ma di ricordarsi di essere anche altro, regalandosi qualche minuto di silenzio in questa vita frenetica.

Anche la medicina attuale ha confermato che riuscire a mettere in campo solo l'aspetto più superficiale del rilassamento psico-fisico, dona beneficio sia a livello mentale che a livello fisico.

Noi però vogliamo andare oltre, vogliamo crescere anche spiritualmente.

Bisogna lavorare per quello.

Come fare? Ad esempio, prendere il rituale, leggerci un passo che ci è rimasto particolarmente impresso o che abbiamo capito magari di meno.

Cosa vuol dire per me "la mia interiorità"? Se non capisco la simbologia, è necessario studiarla, trovare spiegazioni nei libri o chiederle a sorelle, a fratelli e dopo ricondurre le conclusioni a sé stessi. È indispensabile usare sempre la propria testa; un simbolo è un simbolo, non ha una sola spiegazione, ne ha tante.

Cosa può significare "per sé stessi"? Siamo in grado di cominciare ad intuire qualche



*Allegoria della Vigilanza e del Silenzio - Tibaldi Pellegrino, XVI sc.*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





cosa? Quest'ultimo aspetto implica una indispensabile crescita spirituale per riuscirci,.

Vuoi allestire il tuo Tempio? Fallo! Hai un Tempio nella vita materiale in cui lavori in coro con gli altri? Interiorizza questo edificio, fallo diventare tuo.

Non ci sono limiti a come lo si possa immaginare. Vuoi avere un Tempio in mezzo a un bosco? Nella tua interiorità lo puoi fare. Preferisci in mezzo al cosmo, alle stelle? Fallo. Prova varie cose per constatare cosa vada meglio per te.

Più si medita nel proprio Tempio, più diventa una realtà concreta dove ci si può ritirare, dove ci si può immergere attivamente nel proprio essere che è qualcosa di più di sola materia, perché si trova nella propria dimensione spirituale. Studiando, meditando sui simboli in questo modo, questi diventeranno qualcosa di molto più vivo. Si attiverà il Tempio interiore.

Nel momento in cui si lavorerà poi in coro con gli altri, tutto avrà un'altra dimensione. Si vivrà il Rito con tutto l'essere, tutto diventerà più intenso perché da una iniziale esercitazione esteriore, diventerà un agire con tutte le capacità.

L'azione sul piano materiale è legata all'azione sul piano spirituale.

Viviamo il Rito, lo percepiamo realmente, si canta in coro spirituale.

I simboli che si sono attivati nella nostra interiorità, vibrano in sintonia con quelli che si trovano nel Tempio, assieme a chi celebra con noi. Anche il contatto con l'eggregora diventa più intenso, più sentito. Ce lo portiamo dentro, rimane con noi.

Cosa succede poi se si trascura il lavoro per sé stessi?

Probabilmente accade a tutti che si alternino periodi di alta attività su sé stessi con periodi meno intensi. Se il Tempio è attivo dentro di noi, se abbiamo cominciato a costruire, quello ci richiama. Il nostro centro spirituale è quella parte divina che anela ritornare alla fonte divina. In questo Tempio dedicato solo a questo lavoro, tra tutte le stanze nella nostra casa, la



nostra anima si sente bene. Ha bisogno che qualcuno se ne prenda cura; ha l'esigenza di ritornarvi e di lavorarvi.

Possiamo distrarci quanto vogliamo, ma oramai quella voce sa di aver trovato il desiderio reale che ora si deve solo accompagnare più intensamente con la perseveranza, con la disciplina; le uniche predisposizioni che possono realizzare il desiderio, del quale non rimane niente senza l'azione.

Non si troverà più la pace che si aveva prima nelle cose che ci davano piacere. Adesso tutto è scemato senza l'aggiunta del nostro lavoro interiore.



*Un tempio nel bosco con un tetto verde e un laghetto*



**Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>**

**Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>**







Si percepisce più intensamente il vuoto che c'era prima di entrare nel Rito. Forse, mentre prima veniva percepito come un richiamo lontano, piano piano questa voce, lavorando su sé stessi, diventa un grido nelle orecchie spirituali che non si può più ignorare. O meglio si può provare a ignorarlo, ma non si avrà più lo stesso sentire ovattato di prima.

Il nostro centro ha gustato il miele e oramai non si può più fare senza. L'unico ostacolo in tal caso, siamo solo noi stessi.

Ovviamente, è necessario eseguire questo lavoro meditativo anche o soprattutto quando abbiamo problemi fisici. C'è chi riesce far tacere il corpo a tal punto, da non sentirlo più per il tempo in cui riflette interiormente, nonostante i malesseri che potrebbero essere disturbanti.

Per chi non ci riuscisse facilmente, sarà opportuno, tra le varie opzioni, trovare una comoda postura che lo permetta. Ci sono anche tecniche di respirazione che aiutano, ma non bisogna forzare queste applicazioni perché se fatte male, possono danneggiare. Ad esempio, in alcuni



momenti, quando si è ammalati, il respiro profondo non è necessariamente il miglior alleato per qualsiasi patologia.

Bisogna accettare il limite del momento, ma prendersi il tempo comunque, per meditare lo stesso, in modo diverso.

Se si ha un periodo in cui il corpo assolutamente non vuole stare fermo, allora si può andare a camminare, senza distrazioni oppure fare qualche attività prima.

Distrarre il corpo e dare tempo allo spirito.

La stessa cosa può interessare quando non vuole stare ferma la mente; è opportuno darle una distrazione, come, ad esempio, immaginarsi forme geometriche di vari colori, in modo che si calmi e poi proseguire con la meditazione che si vuole fare. È importante accettare le cose come sono, senza però sottomettersi ad esse.

È utile trovare un modo diverso per lavorare comunque su sé stessi, essendo creativi, facendolo anche solo per cinque minuti al giorno.

Il benessere spirituale ha un effetto anche su quello psichico e fisico. Più lo coltiviamo, più diventa facile; questo perché abbiamo scavato i canali che fanno scorrere tutto più facilmente.

Il nostro Tempio interiore è fonte di enorme ricchezza spirituale, ma non si crea da solo, non appare dal nulla.

Siamo noi che ce lo costruiamo e noi che ce ne prendiamo cura.

In esso scopriamo il nostro mondo e andiamo oltre alla nostra piccola esistenza, lavorando sempre, alla Gloria del Supremo Artefice dei Mondi.

**LISSETTA**



*Croce sormontata da una rosa, incisione dal Summum Bonum di Robert Fludd (1629), che riporta la scritta in latino «Dat Rosa Mel Apibus», uno dei motti ermetici dei Rosacroce, che significa «la rosa dà il miele alle api»*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





# La simbologia del

## Tempio in ambito maschile; osservazioni personali riguardo il passaggio dal profano al metafisico

VINCENZO

*...tutto è pieno di segni e sapiente è chi dà una  
cosa ne conosce un'altra...*  
Plotino – Enneadi II, 3-7

**L'** argomento relativo alla simbologia

del Tempio in Camera di Apprendista, richiama l'anagogia e la tropologia del simbolo quale oggetto dell'insegnamento ermetico muratorio. Il simbolo rappresenta per l'uomo-iniziato, un meccanismo deduttivo di conoscenza che nella sua sottigliezza globale e razionale, trasferisce con l'adeguato intuito ogni possibile interpretazione da svelare e interiorizzare. *Repetita iuvant!*

L'approfondimento sul significato e la conseguente capacità di percezione del significante, sono aspetti essenziali per la formazione dell'Apprendista ma non solo. La corretta lettura (secondo lo specifico punto di vista di ogni Rito/Obbedienza), unita al dirozzamento della pietra grezza, custodisce l'essenzialità del valore simbolico in questa Camera; infatti, il simbolismo del Tempio nell'universo della sua valenza, rappresenta il fondamento interagente tra l'iniziato e la sua opera metafisica.

Il Tempio massonico è senza alcun dubbio uno dei simboli più complessi dell'Arte muratoria. L'etimologia della parola "Tempio" deriva dal greco "*temno*" che significa tagliare, separare, e poi "*temenos*" indica una porzione sacra dello spazio cosmico. *"Il Tempio massonico non è la semplice delimitazione architettonica di uno spazio qualsiasi, ma la consacrazione simbolica di uno*



*spazio considerato sacro*". *"Il sacro non va inteso solo come derivazione religiosa. La rispettabilità del Tempio o la sua sacralità fanno sì che questo luogo partecipi di una serie di valori culturali, etici e simbolici che ne fanno il riflesso di una visione del mondo specifica del pensiero massonico..."*.

La prima cosa che deve focalizzare l'Apprendista è sul perché di un Tempio?

Concettualmente, è quell'edificio o luogo destinato pubblicamente ad un culto in cui si venera o si suppone si veneri la conoscenza, la giustizia, ecc. La storiografia all'epoca della Massoneria operativa (legata alla pratica del mestiere)



Costruttori del Tempio

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





faceva riferimento ad uno **spazio specifico** in cui si riunivano gli operai dei diversi gradi, per analizzare, progettare, ricevere istruzioni a seconda delle diversità da ergere, per poi cancellare ogni riferimento tracciato sul terreno con utensili rudimentali. Nell'universalità massonica, ogni aspetto speculare ha determinato quella ricerca che un tempo veniva realizzata con gli elementi fisici. Collegando la tradizione e con essa le rappresentazioni allegoriche riguardanti la costruzione, il tutto si è tramutato in un sistema profondamente morale e filosofico, i cui insegnamenti sono velati in questo profondo approccio simbolico.

**La spiritualizzazione del Tempio** molto probabilmente rappresenta il primo elemento simbolico della Massoneria; in questo occorre comprendere che la spiritualizzazione è costituita dalla progressiva elevazione interiore che avviene al suo interno, sempre singolarmente ma fra i fratelli in eggregore. Come vedremo, non vi è dubbio che nella concezione originaria, il *Tempio di Salomone* (preso ad esempio da varie Obbedienze; il nostro è differente), con la sua modalità circoscritta dalla leggenda ad esso connessa, è stato perfezionato con l'aggiunta di molti ele-



menti. Di certo è stato paragonato all'obiettivo della Massoneria speculativa (intesa nel senso di speculazione filosofica o, più genericamente, come un complesso di attività mentali che non ha come corrispettivo nessuna forma di attività fisica): **perfezionare il Tempio interiore dei suoi operai uniti in fratellanza a sostegno dei tanti intelletti.**

Ecco che per il Massone, il Tempio potrebbe rappresentare il simbolo del divenire che si costruisce, che si erge magnificamente quando, passo dopo passo, con armonia e fatica, viene adornato, fortificato dall'intima pietra.

Accade, purtroppo, che i falsi sguardi accechino e non illuminano il viatico della ricerca verso la verità. Sappiamo che il principio dell'UNO è il Supremo quale vera chiave di volta del Tempio massonico. È proprio questa trascendenza, rappresentata in vari richiami liturgici e teurgici, che custodisce il fondamento della ritualità nel rendere lo spazio sacro alla luce della conoscenza e coscienza.

Il Tempio è il **Microcosmo** che permette nella sua estensione da est a ovest, da sud a nord, dallo zenith al nadir, di concentrare sapientemente le giuste energie, al fine di preservare l'ingresso dell'oscurità che potrebbe provenire da *Malkut* o anche da livelli spirituali inferiori.

Solo l'ordine emergente dal caos, potrà permettere l'accrescimento interiore, frutto del processo laborioso che permetterà di ele-



*Ipotesi di ricostruzione del Tempio di Salomone.*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



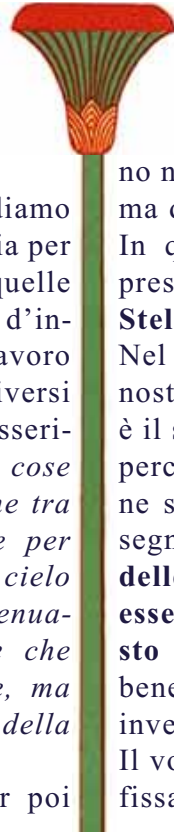


vare la densità dell'essere umano verso i piani sottili di una realtà non percettibile profanamente. La Luce che riceviamo (*da dove???*) ci illumina nel corso del nostro cammino.

Attraversando le possenti Colonne (ricordiamo che le nostre sono particolari e differenti, sia per foggia, che per complessità simbolica, da quelle di altre Obbedienze/Riti) in quel passaggio d'ingresso, la forza libera e coesa del nostro lavoro interiore, ci dona il sostentamento nei diversi momenti della nostra esistenza. Platone asseriva: *"E' impossibile combinare bene due cose senza una terza, è necessaria una relazione tra loro per unirle, la migliore connessione per questa relazione è il tutto. La terra e il cielo confrontati e contrapposti, si uniscono tenuamente all'orizzonte, formando il dovere che guida non solo per la sua luce naturale, ma anche perché geograficamente è l'origine della saggezza umana"*.

In questo, il Massone deve sostenere per poi equilibrare gli opposti che nello stesso tempo sono complementari. Con il loro richiamo simbolico del bianco e nero all'interno del Tempio, ci permetteranno di penetrare con saggezza l'oscurità, per poi portarci sul cammino della rettitudine necessaria per la progressiva costruzione del Tempio interiore.

L'inestinguibile ricerca della Verità è il periglioso lavoro che ognuno compie insieme ai Fratelli, in richiamo alla simbologia di un'unica catena coesa per il proprio divenire. Per costruire il Tempio, l'iniziato usa tutte le facoltà umane, le quali vengono utilizzate per la costruzione di una struttura materiale, che diviene pienamente idonea per contribuire all'edificazione di quello interiore. Simbologia e ritualità hanno quindi un fondamento altamente soggettivo ed analogico. Se entriamo ora, in silenzio, nel nostro Tempio, notiamo la presenza di tanti simboli: dagli strumenti dell'arte alle decorazioni, tutti confluenti per la



realizzazione degli atti rituali. Sin dall'apertura liturgica, il Venerabile Maestro congiuntamente ai Dignitari e a tutti i Fratelli in quanto insieme, diventano nella singolarità, gli artefici dello psicodramma del lavoro muratorio in senso rituale.

In questa simbologia, il nostro ambiente non presenta alcuna copertura allo zenith e la **Volta Stellata** diviene l'esemplare sopraccielo.

Nel suo aspetto non è solo il luogo fisico del nostro cantiere muratorio senza alcun limite ma è il simbolo dell'Assoluto e della Verità in cui il percettibile si apre verso l'indefinibile. Il confine segnato metafisicamente dalle due Colonne, segna come **al di qua di esse, esiste il mondo delle parvenze e al di là quelle, quello delle essenze e dei fondamenti di un mondo nascosto e invisibile**. In ciò occorre comprendere bene che nel primo si è incatenati e nel secondo invece si è liberati.

Il volgersi delle Colonne verso la Volta Stellata, fissa il confine tra lo spazio della profanità sem-



Zodiaco e ripartizione cromatica degli elementi



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

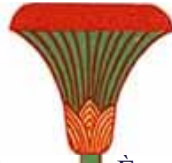
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





pre in auge e quello della sacralità. Esse si ergono verso l'alto, a protezione della porta, al fine di impedire intromissioni dal mondo delle parvenze.

Simbolicamente, la maestosità delle Colonne non sorregge il Tempio, ma limita il suo spazio ad indicare l'indelebile passaggio verso la dimensione metafisica che l'iniziato compie in sé. L'entrata predispone la fusione tra l'interiore e l'esteriore e costituisce uno *spazio operativo*. Accade che il richiamo alla massima predisposizione interiore, già come da rituale, debba attuarsi fuori dal Tempio anche se non sempre viene correttamente compreso. Solitamente, si denotano come "**rituali**" quelle azioni umane compiute consapevolmente in aderenza a moduli tradizionali, alle quali viene attribuito valore simbolico. Esotericamente, vivere l'esperienza rituale, è operare in funzione di una profonda esigenza di passaggio da una condizione all'altra; questa è la porta attraverso cui tentiamo di



entrare in una nuova forma di conoscenza, in un nuovo stato mentale e fisico. **Ovunque ci sia un passaggio, abbiamo il Rito che lo rende attivo.**

È proprio questo potere magico dei rituali che trasmette alla mente umana, la profondità dello stato di coscienza che affascina e ingloba il senso del valore del sacro.

Nella ritualità, il segno di rispetto, il saluto a tutti i punti del triangolo in sequenza gerarchica, rappresenta la consapevolezza con cui ogni Fratello prende coscienza e possesso della propria funzione e dei doveri connessi al proprio grado iniziatico all'interno della struttura dell'Ordine e del Rito.

I vari passaggi simbolici presenti nella liturgia di ogni specifica Camera, portano alla costituzione dell'unità funzionale costituita dal **Triangolo** o dalla **Loggia**, finalizzata anche a garantire l'armonico fluire delle energie individuali, che si fondono e si amplificano interagendo con i fratelli. **IL TUTTO DIVIENE UN TUTT'UNO.**

Il Venerabile Maestro assieme ai Mistagoghi, ha il compito di modularle e di proiettarle durante il compimento del Sacro Lavoro.

Le singole energie individuali e collettive dei Fratelli si armonizzano con quella dell'egregore.

Con l'apertura cerimoniale, soprattutto nelle camere che noi definiamo "Zona di Primo Lavoro", la fase culminante e sottile della ritualità liturgica e teurgica, si estrinseca nel Tempio e nello spazio; la sacralità è posta in una sequenza che porta all'accensione del Settenario; vediamo poi in sequenza:

- Apertura da parte del 1° Mistagogo del Libro Sacro, energia che si manifesta e si rivela all'uomo secondo la metafora del Logos.

- Sovrapposizione della Squadra e del Compasso (posizione variabile a seconda della Camera di Lavoro) simboleggia le peculiarità del lavoro.



Rituale femminile - Fantasy art

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





c. Invocazione del Supremo Artefice Dei Mondi.

d. Richiami al Sovrano Gran Santuario Byzantium, alla Loggia Madre e Maestra con i quali si conferisce la legittimità e dignità al lavoro del Triangolo\Loggia, in funzione dell'eggregore del Nostro Venerabile Rito.

Il contesto vivifica i partecipanti con l'inizio del lavoro nella stretta osservanza della ritualità, in quanto contiene gli aspetti indispensabili perché il tutto si possa celebrare come stabilito. Proprio per questo, occorre ribadire alcuni concetti distinti.

I termini **Loggia e Tempio** a volte, vengono usati come sinonimi pur considerando le differenze che intercorrono tra gli stessi. Sono due unità distinte, sia sul piano della forma, che nei contenuti, ma interagiscono grazie al potente e costante flusso di energie sottili.

In una nostra Piramide comprensiva di diversi ambienti (ovvero: la Camera definita Gabinetto di Riflessione, il Vestibolo definito Sala dei Passi Perduti, il Tempio), la Loggia o il Triangolo sono costituiti da un gruppo di Fratelli, quindi da una collettività ordinata, caratterizzata e distinta.

La catena che li unisce si ritrova in maniera determinata, secondo il rituale.

La Loggia\Triangolo è in rapporto con l'uni-



verso e analogicamente richiama il Macrocosmo in rapporto all'uomo come immagine analogica del Microcosmo.

Un Tempio inteso come uno spazio circoscritto, definito, simbolicamente ed astronomicamente orientato, di solito, è un quadrilungo e richiama l'immagine del cosmo con dimensioni non definite. È sicuramente l'elemento che connota ed esalta l'architettura in quanto da un lato, si presenta come vestigia visibili, concrete e dall'altro, si proietta in una dimensione infinita che, attraverso un'arcana gestazione, diviene illuminante proposta simbolica. Usando il linguaggio ermetico, entriamo nel metafisico e da immagine del microcosmo, diventa figura simbolica del macrocosmo assumendo quell'orma sacrale che distingue nettamente il mondo iniziatico (sacro) da quello profano. Nella sua conformità, richiama il cosmo, l'ordine terrestre, il tempo e lo spazio, la realtà intelligibile, il pensiero dell'uomo, la sua consapevolezza del simbolo.

In particolare, il richiamo al Macrocosmo correla una corrispondenza simmetrica fra ciascuna delle componenti del corpo dell'uomo e le peculiari parti costitutive dell'universo; quest'ultimo, nella sua totalità e complessità dei fenomeni, è definito macrocosmo e l'uomo microco-

Anziano sacerdote conduce un Rito  
Fantasy art



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

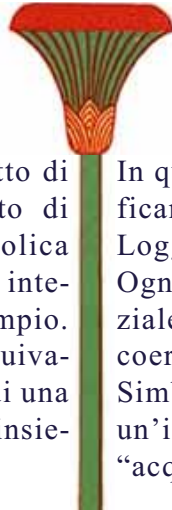
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





sno.

L'architettura nel senso di un intento pratico, permette di accedere a finalità di ordine spirituale; nobile arte attraverso cui si esprime in modo compiuto, il concetto di **bellezza**. Difatti, noi Massoni (soprattutto di questo Rito), con la disposizione simbolica degli oggetti e con la nostra collocazione interiore, trasformiamo un "luogo" in un Tempio. L'arte reale analogamente all'Alchimia, equivale a un processo simbolico di edificazione di una nuova realtà interiore, di autoscienza e insieme di autotrasformazione e sublimazione.



**L'architettura del tempio è un linguaggio che esprime l'antica tradizione iniziatica per trasformare e trasfigurare lo spazio reale in uno spazio simbolico.**

In questa architettura, le cose accadono. Si verificano gli eventi del lavoro e delle azioni della Loggia. **Il rito sviluppa la funzione liturgica.** Ogni unità, ogni membro di questo corpo spaziale ha uno scopo e una funzione simbolica coerente.

Simbolicamente, possiamo considerarlo come un'isola nel mezzo di un turbolento oceano delle "acque inferiori" del mondo sublunare, quale dominio della molteplicità delle forze in cui si agitano le passioni, che nascondono la pura Luce della Verità.

Il Tempio è la matrice, l'athanor ermetico dove rinasce l'IO (l'uomo nuovo). Questa rinascita è mediata dall'uso in senso morale, coscienzioso e corretto, degli utensili costruttivi presenti al suo interno. Gli utensili sono gli strumenti simbolici per la costruzione del proprio Tempio interiore e come tali, sono i custodi del processo che rigenera l'Uomo oltre la materialità.

L'antica tradizione muratoria, a cui appartiene per eredità l'attuale Massoneria (per altro, come tutti sanno, affatto unitaria, sia come organizzazioni, che per punti di vista iniziatici), stabilì il proprio modello architettonico, a seconda dei tempi e dei luoghi d'origine. In generale, i templi furono eretti sulla base dell'osservazione della struttura stessa del cosmo fisico e materiale, che a sua volta esprime un'architettura prototipica.

Da un certo punto di vista, il piano terrestre potrebbe essere rappresentato dalla pianta eventualmente rettangolare dell'edificio, caratterizzata dalla dicotomia evidenziata nel pavimento (piastrelle bianche e nere), determinata dall'incrocio degli assi cardinali est-ovest e nord-sud; in alcuni casi quadrangolari, negli angoli erano ubicate le quattro pietre di fondazione.

Lo spazio intermedio che separa la Terra



*Alchimista - arte digitale*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





dal Cielo è rappresentato dalle Colonne e da tutto ciò che si eleva. Il cielo è simboleggiato nella sua parte superiore dalla volta.

Tuttavia, la forma del Tempio Massonico (maschile) si richiama spesso a quello di un parallelepipedo, il che giustifica l'espressione di quadrato lungo con riferimento alle sue dimensioni geometriche.

È per alcuni, la cristallizzazione dell'idea archetipica riferita al Tempio di Salomone (come già accennato) e la sua struttura è analoga a quella cosmica. Il tutto richiama le corrispondenze e le leggi simboliche che permanentemente determinano la realtà universale; cioè, ad esempio, l'ordine, l'equilibrio e la bellezza con cui detta realtà si manifesta. Per questo, essendo immagine simbolica del cosmo, anche le sue dimensioni sono universali: *da est a ovest - da nord a sud - dal Nadir allo Zenith*.

Il riferimento a queste direzioni spaziali, nascendo contemporaneamente dall'irradiazione di un punto centrale, crea un sistema di coordinate dove l'altezza, il basso, la profondità e la larghezza compongono la croce tridimensionale. Da qui deriva una sorta di *geometria spirituale* conosciuta dai Massoni operativi, che la applicarono nell'orientamento delle edificazioni dei sacri edifici.

E gli Egiziani? Un **quinario** è l'elemento perfetto per la costruzione della Piramide, che ci riporta facilmente all'antichità egizia, considerata da



sempre, una muta testimonianza della sapienza costruttrice di cui possiamo sentirci i suoi eredi come Massoni Egizi. Il quadrato è nella maggior parte dei casi, il punto centrale nella simbologia muratoria, in quanto è analogamente la proiezione di una piramide con una base quadrata. In questa, il ternario si realizza su ciascuna delle sue facce corrispondenti ai quattro elementi, ognuno dei quali appare nella sua triplicità come, ad esempio, in una delle molteplici ripartizioni Zodiacali. Le quattro linee che uniscono i volti mostrano le qualità comuni degli elementi: maschile e femminile, positivo e negativo; e le quattro linee inferiori rappresentano i quattro elementi sullo stesso piano (il Tempio perfetto), in cui corrispondono le quattro direzioni cardinali.

Il vertice superiore indica la Quintessenza (ricordiamo la Stella Fiammeggiante), il principio o elemento che corrisponde al Logos che si manifesta nella Loggia. Per questo, la pietra cubica, di per sé simbolo del lavoro di perfezione, non può che terminare con una piramide.

Un nostro Compagno, ad esempio, deve approfondire il senso ermetico e simbolico del 2° Viaggio con i riferimenti ai cinque ordini architettonici e con essi il valore morale del principio edificante il proprio Tempio.



Tempio - Fantasy art



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtu.be": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>







Occorre in questo, soffermarsi per spiegare cosa potrebbero rappresentare queste direzioni, applicate specificatamente alla natura umana, ed in corrispondenza della triade cosmologica: **Cielo – Terra e Mondo inferiore.**

La **tendenza ascendente** suggerisce le aspirazioni più elevate dell'uomo nell'evoluzione verticale verso la perfezione del suo essere nella ricerca della sua origine. Nello spazio sacro, interiore ed esteriore, questa tendenza punta verso la direzione dello Zenith, polo celeste, da cui perpendicolarmente cade il filo a piombo. Nella **direzione discendente** indica l'esatto contrario, ossia la caduta nella materialità e nella natura istintiva dove predomina l'ignoranza e la "tenebra", tipiche del mondo profano, che in un certo senso, si oppone al mondo trascendente. Questa tendenza, che va dalla superficie al centro della terra, è ad esempio, quella che Dante



descrive quando percorre la sua discesa negli inferi.

Il doppio significato racchiuso in questa simbologia, lo rende fruibile di un'interpretazione benefica o sinistra, a seconda di ciò che si intende richiamare.

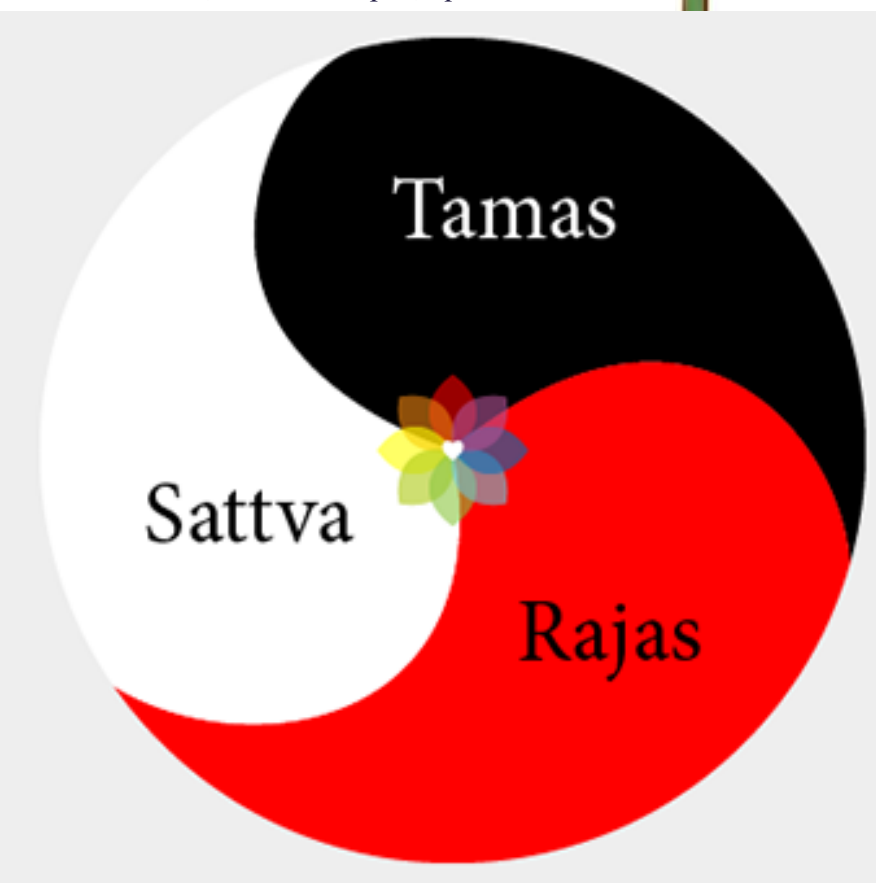
Nel sistema filosofico *Sāṃkhya*, la più bassa delle tre componenti ultime della materia, è immaginata come energia discendente, identificabile come "**tamas**"; è legata anche alla forza gravitazionale che attrae gli effluvi sottili e vivificanti del mondo superiore verso quello inferiore.

Le direzioni del piano orizzontale incorniciano tutta la nostra esistenza terrestre. Nella valenza simbolica, tali direzioni qualificano e rendono significativo lo spazio del Tempio universale, secondo l'ordine segnato dalle diverse posizioni del sole e nel suo apparente percorso intorno alla terra. Nella corrispondenza con quanto

sopra evidenziato, la nostra ritualità assegna a ciascun punto cardinale, Est, Ovest, Nord, Sud, l'ubicazione della funzione dei quattro Dignitari (Venerabile Maestro, Hieroceryx, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Mistagogo) incaricati di dirigere la liturgia nelle specifiche fasi.

Il Tempio, oltre ad essere una struttura orientata, geometrica, sancisce anche un tempo cosmico e naturale, generato secondo alcuni con un punto di vista mistico, dal movimento delle stelle e dei pianeti nel cielo, espressamente rappresentati dai dodici segni zodiacali e da tutti i loro Signori.

Lo zodiaco con la sua eclittica, potrebbe simboleggiare la cornice limite dell'universo visibile; il movimento planetario circolare e con esso le fasi cicliche del cambio alternativo delle stagioni (antitetico in relazione ad ogni emisfero), rappresenterebbe la rigenerazione della vita del cosmo e la sua in-



*I tre guna (tamas, rajas e sattva) base materiale dell'universo manifesto, Secondo la filosofia dell'Advaita vedanta*

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





fluenza sull'uomo.

In questo, potremmo anche osservare come il ruolo delle colonne nell'universalità muratoria potrebbe essere legato ai due andamenti ascendente-discendente del ciclo annuale.

Dunque, la parola Tempio si associa anche all'osservazione del movimento delle stelle, è in questo senso osserviamo il "**pavimento a scacchi**", fatto di quadrati bianchi e neri alternati. È interessante notare che tale mosaico è costituito nel piano dall'intersezione di linee orizzontali e verticali; sono gli assi che simboleggiano l'energia celeste e il terrestre in perenne interrelazione. Secondo un altro aspetto simbolico, apparirebbero come il filo e la trama che compongono il tessuto e la struttura del cosmo. Allo stesso modo, questa polarità di forze passive-attive è l'immagine della vita stessa con le sue luci e le sue ombre di cui l'iniziatore, avvalendosi dell'intelligenza simbolica, deve riuscire a intravedere il proprio processo interiore ovvero il labirinto.

Nel gioco bipolare di energie contrarie, l'adepto deve costantemente ricercare il suo equilibrio, completandole in sé, poiché l'autentica funzione dell'uomo è quella di essere un ponte tra ciò che in alto e ciò che in basso, tra luce e oscurità, consentendo così la loro interrelazione e sintesi.

Se il pavimento sotto alcuni aspetti, è l'immagine simbolica del processo interiore, occorre tenere presente anche il "**Quadro di Loggia**", ovviamente diverso per ogni grado.

Se riflettiamo su quanto viene raffigurato, osserviamo uno schema sintetico dell'intero Tempio massonico e così, i simboli in esso contenuti, costituiscono un linguaggio crittografato, che una volta intuito, compreso ermeticamente, rivela i "segreti del relativo grado".

La ritualità conduce i fratelli in eggregore, a costituire la Loggia al di fuori



del tempo volgare che è solo una misura relativa della successione delle cose transitorie. Evochiamo il "tempo sacro" che si oppone al tempo umano, che è il tempo in cui avviene il cambiamento, cioè il logorio biologico di ogni individuo.

Il tempo massonico è posto al di fuori dal tempo comune. Ad esempio, Guénon evoca la nozione di un "triplo tempo": "*...la luna e l'occhio sinistro corrispondono al passato, il sole e l'occhio destro al futuro, e il "terzo occhio" al presente, cioè all'indivisibile istante...*" di cui tra il passato e futuro, vi è come un riflesso dell'eternità del tempo. Schopenhauer a sua volta scriveva: "*...il presente: questo punto senza estensione che divide in due il tempo sconfinato che rimane al suo posto, invariabile, simile a un meriggio*"



Asar-Osiride tra il duplice Occhio



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





perpetuo al quale non succederebbe mai la frescura della sera". Durante i lavori il tempo profano si ferma, lascia il posto al "tempo sacro". Questo non è quantificabile, non è suscettibile di alcuna misurazione dal punto di vista della durata.

A mezzogiorno abbandoniamo il mondo del misurabile e del quantificabile, per entrare nella dimensione del cosiddetto sacro, secondo la particolarità posta dal rituale. A mezzogiorno esatto, entriamo in un mondo paradossale, privo delle complessità del mondo secolare.

Simbolicamente, penetriamo nel cuore di noi stessi. Buddha diceva: "...il miglior movimento è nell'immobilità perché così troviamo l'universo dentro di noi".

Mezzogiorno è l'ora più favorevole per la scoperta dell'essere, è come asseriva Carl Jung: "l'ora della scomparsa del sé e l'apparizione della presenza del sé".

Il libero muratore deve desiderare il tempo in



cui potrà compiere instancabilmente il perfezionamento della sua opera. Quello fugge e svanisce ai nostri occhi, ma è sempre al cospetto del Grande Orologiaio che ci pone nella sua universalità, nell'essere al mondo.

Nel rituale, ognuno trova in qualche modo, la risposta della sua ricerca. Il fattivo segreto è dentro di noi. Occorre rimuovere con delicatezza gli strati inutili che ricoprono la nostra coscienza, abbattere ogni pregiudizio grazie all'intuizione simbolica. Ovviamente la Massoneria offre gli strumenti per il discernimento, ma sta solo a noi comprendere il saggio utilizzo. Occorre chiedersi se la benda sugli occhi sia stata realmente tolta, una volta accolti.

Nell'intimo risiede la sola risposta a meno che non si voglia mentire a sé stessi.

Possiamo aprire la porta del Tempio "non costruito con la mano dell'uomo pratico", in quanto il vero accesso alla conoscenza ci esorta a

riflettere: "Viandante, non esiste un cammino, il cammino si fa camminando".

Si sente in sé stessi la forza e con essa la capacità di edificare deve soprattutto portare a meditare sull'insegnamento del simbolo.

Quindi, per noi iniziati che abbiamo scelto il difficile cammino della Luce, del cammino della libertà, inizia la costruzione del Vero Tempio, in cui si tende a superare i condizionamenti delle opposizioni, dei conflitti, tenendo conto anche delle complementarità perché il nostro lavoro si svolge nell'ordine dell'unità.

Il Tempio interiore è il risultato di una operazione mentale (che genera specifici rituali simbolici) che si fonda sulla concezione secondo cui, da un lato, lo spazio non è un mero luogo fisico ma è portatore di un significato, per cui ogni porzione del cosmo svolge una funzione semiotica che è assegnabile agli enti che gli appartengono: gli uomini, le cose o



Gigantesca statua di Buddha a Tian Tan



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





gli dèi. Dall'altro, è considerato come esistente in quanto è ubicato in uno spazio che determina il suo stato ontologico e la sua significazione rispetto a sé stesso e ad ogni altro aspetto considerato come esistente.

Queste due peculiarità, ovviamente, si aggregano su strutture cognitive proprie della mente umana che ruotano intorno a quella di spazio (che risulta poi una nozione concettuale), che conducono la mente a osservare il mondo all'interno di un contenitore di aspetti collocati spazialmente in esso.

Nell'uomo, la concettualizzazione dello spazio, la sua delimitazione e la relativa significazione si adempiono su di un piano, sia concettuale e in particolare metafisico per quanto concerne lo spazio come *témenos*, che uno semiotico, nel quale lo spazio assume valori e significati che sono relativi, non solo con conseguenze pratiche della tradizione, bensì con altri che sono pertinenti al campo della significazione, dei fini, del senso riferito all'uomo e alla realtà metafisica e collettiva.

Le due operazioni mentali non operano solo in riferimento alla delimitazione dello spazio sacro

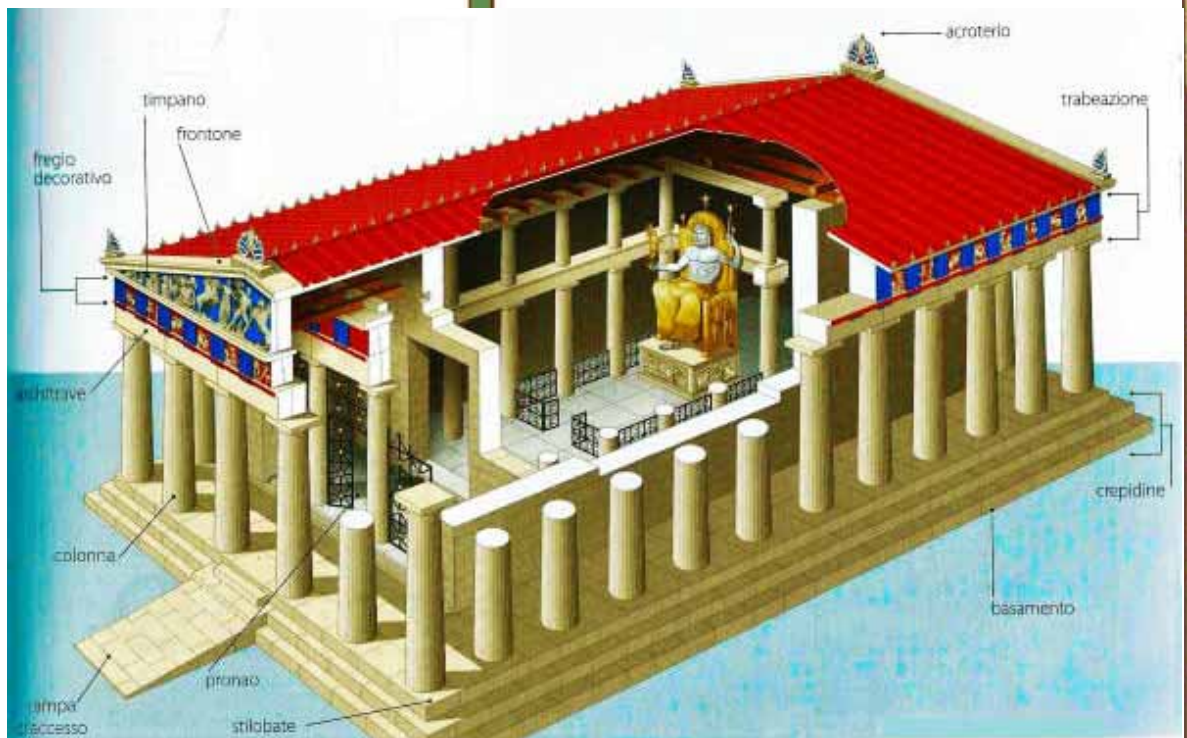


e profano, bensì verso ogni altra relazione umana.

Il Tempio appare come il risultato di operazioni mentali che hanno condotto suddivisioni spaziali simili anche se diverse per il valore e la caratterizzazione. Per quanto concerne il **piano metafisico**, lo spazio non è il luogo delle cose, ma è ciò che le rende tali, cioè, è proprio l'appartenere a uno spazio significativo che determina il loro stato ontologico e quindi la rilevanza che hanno per l'uomo. Da qui la **suddivisione metafisica dello spazio** che è quella che ha dato in essere ai diversi modi di intendere lo spazio sacro e ogni cosa che in esso compare, sia essa un rito o edificio, una valenza metafisica proprio in quanto ivi collocata. È sempre un rito quindi (o una ritualità), sia esso concreto o immaginato, che rende sacro uno spazio, che fornisce sacralità ad ogni presenza e ad ogni azione che viene in esso celebrata.

La suddivisione metafisica dello spazio, diviene un modo precipuo della mente umana che non trova riscontro nelle altre esperienze non umane, a meno che si vogliano porre analogie, anche sensate, tra luoghi sacri all'uomo e luoghi di rilevanza a riferimenti non umani.

Tempio Greco



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Il poter individuare le strutture concettuali e rituali, portanti delle metafisiche della spazialità, deve permettere una intelaiatura strutturale e transculturale della metafisica della edificazione, reale o immaginativa, della spazialità sacra, dei relativi valori e significati della tradizione massonica, la quale però, come già accennato più volte, non è affatto unica (non lo è mai stata) ma armoniosamente composita, essendo stata mutuata nei secoli, da punti di vista, da luoghi e da tempi differenti. Occorre specificare che per alcuni, il sacro non sempre corrisponderebbe al sacro metafisico bensì ad **una sacralità a-metafisica** che renderebbe significativa l'esperienza umana e che si articolerebbe su riferimenti di processi di rilevanza storica, in cui la sacralità metafisica e sacralità a-metafisica, anche in senso spaziale, si congiungerebbero in nuove dimensioni del sacro, inteso come ciò che fornisce significato e valore di cui le propensioni anche trascendenti la singolarità umana, assumerebbero valore



sacrale determinato nella ricerca ontologica.

In alcuni ambiti, da qualche secolo, viene impiegato anche il termine di officina, dovendosi così intendere il laboratorio nel quale i Fratelli lavorano sulla scia della antica tradizione. In questo modo, viene enfatizzato il riferimento all'attività di loggia, qui intesa come luogo dell'*opus facere*, dove, dunque, si lavora per la realizzazione di un lavoro continuo sull'uomo.

Nel nostro rituale di apertura dei lavori in Camera di Apprendista, la loggia sembrerebbe assumere la fondamentale funzione di "**imago mundi**", intesa come insegnato da Mircea Eliade, quale "*riproduzione sulla Terra di un modello trascendente ...il Tempio sacralizza continuamente il Mondo poiché esso lo rappresenta e insieme lo contiene*".

Il rituale descrive il movimento del Sole all'interno dell'Universo-Tempio, richiama anche l'idea tradizionale dell'indissolubile rapporto che

lega lo spazio col tempo. L'uomo dell'antichità forse non ha mai dissociato il tempo da quello dello spazio, perché è vero che la base della misura del tempo...rimane il movimento dei corpi celesti, movimento che non si può calcolare se non grazie all'osservazione delle traiettorie apparentemente immutabili.

La relazione fra il tempo e lo spazio, impone all'uomo un determinato sforzo di rappresentazione a differenza degli antichi, che... non avendo particolari strumenti di misurazione del tempo, coglievano "questa mutua relazione" constatandola come immediata, ossia definendone il ritmo.

La Loggia è immagine di un mondo nel quale il Tempo e lo Spazio semplicemente si sovrappongono, in una sorte di *unum* indissolubile.

Come già trattato, riosserviamo nella liturgia: "...fratello 1^ Mista-



Uno tra i vari simboli per l'albero della vita

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





*gogo, perché il Venerabile Maestro siede all'Oriente? Come il Sole appare all'Oriente per dare principio al giorno, così il VM siede all'Or.' per dirigere i sacri lavori ed illuminare il triangolo\loggia con il lume del suo sapere, alla presenza della Potenza Suprema..."*

Nel rituale di apertura nei tre gradi simbolici – il fratello 1<sup>^</sup> Mistagogo, dal suo scranno collocato a Nord\Ovest, rammenta alla Loggia in eggogore, l'essenza solare del Venerabile Maestro ... *fonte di Luce*. Appunto come il sole... perché la Piramide Massonica è, oltre che Tempio (come già accennato sopra, da *templum* latino accostato a sua volta al lembo greco *temno*, ossia taglio, separo, nel senso di dividere il sacro dal profano) la rappresentazione simbolica dell'universo. È, dunque, il teatro dove si svolge la diuturna parabola del sole, che apparendo ad oriente, dal baldacchino del Venerabile Maestro, compie la sua salita verso mezzogiorno cui seguirà la fase discendente che calerà a Ovest.

Per costruire il Tempio spirituale, gli iniziati devono fare appello a quelle facoltà di ingegno che sono le stesse che vengono impiegate per la costruzione materiale, concorrendo in questo, secondo una valenza metaforica e simbolica, al processo di una realtà interiore.

L'unità di meditazione tra l'iniziato e l'universo, quale struttura funzionale, interattiva e finalizzata, deve coniugarsi con l'elemento spaziale temporale, l'elemento simbolico e quello operativo-comunicativo.

L'integrazione dell'elemento simbolico ordinato per regole e per proprietà, costituisce la prima struttura dove si ritrovano oggetti, aspetti umani ed uni-



versali, sintetizzati in chiave cosmogonica; è la manifestazione visibile del Supremo Artefice.

Ecco che in questa dimensione, la struttura diviene sacra e ne legittima la qualità di Tempio. Con l'entrata dei Fratelli si completa e si raggiunge la dignità simbolica operativa. Il Rito attiva quelle energie ordinate che portano la Loggia\Triangolo a costituirsi, assumendo la funzione di *officina-athanor* in cui si forgiavano Uomini e Valori dell'Antica Tradizione.

È molto complesso nel nostro insegnamento muratorio, ricercare quel silenzio interiore necessario per decifrare da quello, il simbolismo vitale dell'ermetismo. Senza il simbolo, la forza della parola debole e volatile, potrebbe capovolgere il senso del nostro equilibrio.



*Un alchimista accanto al suo athanor, la fornace utilizzata per creare un calore lento e costante per la digestione alchemica. Conosciuta anche come Fornace Filosofica,*



**Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>**

**Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>**





Ogni passaggio di questa riflessione ci deve aiutare sottilmente a svelare i significati del simbolismo, che rappresentano il Tempio e l'universo muratorio nel linguaggio esoterico, ma tale riflessione è anche tempo per interiorizzare come la Loggia sia un'entità di ricerca per il compimento di un'idea universale: la fratellanza si corrobora nel Tempio e si fortifica in Loggia fuori dal tempo e dallo spazio, difeso dalle possenti colonne. Nella costruzione della sintassi ermetico-alchemica, il simbolismo diviene un linguaggio che chi sa, capisce (interpretando a modo suo), e chi non sa acquisire l'intera comprensione, viene precluso giungendo solo a percepire qualche



bagliore.

Per concludere questa diallage, che di certo merita aggiunte e ulteriori riferimenti considerando la complessità dell'argomento, riporto un passaggio interessante sul senso del sacro vissuto e interiorizzato nel Tempio, tratto da "un sussurro misterioso" di Maradei: *"Io credo che l'uomo non abbia inventato il sacro; l'uomo ha scoperto il sacro. Esiste in noi qualcosa che supera la natura e che indichiamo con "soprannaturale", una parola vaga ma straordinariamente evocativa. Esiste dentro di noi una inguaribile nostalgia per una "dimensione" che trascende il nostro mondo fisico e psichico, e fors'anche il nostro mondo spirituale. È in quella dimensione sconosciuta che s'annida il sacro; talvolta ci parla con un sussurro misterioso che non riusciamo a tradurre in parole. Noi allora cerchiamo di rappresentarci il sacro con allegorie, simboli, allusioni, riti e parole: tutto ciò è un'eco lontana di quel sussurro, un ricordo di quella struggente nostalgia di eterno, un barlume di quella luce appena intravista."* Ora sta in ognuno di Noi (iniziati) cercare per poi svelare l'ordine del nostro valore all'intero del proprio Tempio in perenne costruzione.

VINCENZO



Visioni oniriche - fantasy art

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



